IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 215

Edizione del mattino

MERCOLEDI' 6 AGOSTO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Soluzione della questione di Fiume

La sorte delle città dalmete - L'Italia in Asia Minore - Dodecanneso - Albania

◆ PARIGI, 5. — *Giorni fa foste informati che la questione di Fiume si avviava ad una soluzione soddisfacente.*

Dopo due giorni l'Agenzia Stefani riproducendo un articolo del Petit Journal anche a voi segnalato, confermava la informazione del Popolo Romano precisando che la questione è entrata nella via che adduce alla pacificazione degli animi, e che l'on. Tittoni, dopo essere concordato i punti più controversi, si sarebbe recato a Londra per intendersi con Lloyd George.

Ora alcuni giornali, come L'Avenir, i Débats ed altri pubblicano che per GFiume sia già intervenuto un accordo diretto tra Francia e Italia al di fuori delle altre Grandi Potenze.

Quest'affermazione è tendenziosa e risulta destituita di fondamento.

Può rilevarsi esatto soltanto il fatto che la questione è sempre avviata ad una soluzione la quale, soddisfacendo il sentimento italiano inteso ad assicurare la libertà e l'italianità di Fiume, terrebbe conto di alcuni postulati di carattere internazionale.

Ma la soluzione si avrebbe non mercè parziali accordi italo-francesi, ma per concorde assenso di tutti i delegati delle Grandi Potenze alla Conferenza.

Per conto nostro aggiungeremo che nei circoli politici e parlamentari e, naturalmente, governativi, si è soddisfatti della piega che prendono le cose mercè il tatto dell'on. Tittoni.

Il quale, di concerto con l'on. Nitti, ha svolto una politica la quale assicura all'Italia tutta la ricca valle del Meandro nell'Asia Minore, con il triangolo Aidin–Konia–Adalia.

Smirne, ove la popolazione greca è in assoluta maggioranza, sarebbe per noi un centro d'infezione. Invece dal punto di vista politico ed economico, la vallata del Meandro risolve i diversi problemi delle aspirazioni italiane nell'Asia Minore, rendendo inutile per noi il possesso del Dodecaneso, che costituiva nelle nostre mani soltanto un pegno certamente incomodo per l'irriducibile irredentismo ellenico.

Gl'italiani, i quali non vogliono tener soggette altre razze aspiranti ad unirsi alla madre patria, saranno lieti di restituire all'Ellade i suoi figli, dopo che le aspirazioni italiane saranno soddisfatte in Asia Minore ed altrove.

Crediamo che la libertà e indipendenza dell'Albania saranno ugualmente assicurate secondo il punto di vista italiano, ma — sopratutto, — secondo giustizia, giacchè non si può ammettere la libertà per alcuni popoli e l'oppressione per altri.

In quanto al problema adriatico, se le informazioni che abbiamo sono esatte, Fiume sarebbe città libera, con il porto internazionalizzato in contatto con Sussak; ma il confine italiano giungerebbe a Fiume libera, senza soluzione di continuità.

I patriotti fiumani, con ammirabile spirito di sacrificio, vogliono conservare la loro nazionalità non badando alle questioni economiche connesse al porto. Il cui incremento — come porto internazionale — non potrebbe del resto non ridondare indirettamente anche a vantaggio di Fiume libera e italianissima nella sua integrità senza promiscuità pericolose.

Fra Trieste e Fiume la linea litoranea, compresa Abazia, sarebbe tutto territorio italiano il quale territorio giungerebbe sino alla ferrovia San Pietro–Fiume, (lato ovest) mentre la Jugoslavia giungerebbe alla ferrovia stessa (lato-est).

La ferrovia sarebbe internazionalizzata.

Il tratto dalla ferrovia (lato est) sino alle Alpi Giulie — una ventina di km. — sarebbe neutralizzato come pure un uguale tratto al di là delle Giulie.

Così quella parte vitale di territorio italiano sarebbe pienamente garentita.

Ma l'Italia non potrebbe mai rinunziare al diritto di costruire sul proprio territorio un altro tronco ferroviario per suo uso e consumo, all'infuori del tronco internazionalizzato che conduce a Fiume.

Sebenico e Zara sarebbero città libere con le più complete garanzie per la loro italianità.

Queste soluzioni — che indichiamo con le riserve onde debbonsi accogliere i risultati delle conversazioni diplomatiche sino a quando non vi sono le firme sui protocolli — avrebbero l'adesione cordiale della Delegazione americana onde non mancherebbe loro il consenso delle due Alleate firmatarie del trattato di Londra.

Il nuovo Governo ungherese

L'Italia e l'Intesa

La Conferenza è tornata ad occuparsi del mutamento di governo avvenuto in Ungheria.

Hover ha rilevato i gravi pericoli che il blocco presenta per la ricostituzione dello Stato ungherese e la necessità che il nuovo Governo sindacalista sia aiutato ad affermarsi.

La Conferenza ha stabilito dopo lunga e ponderata discussione, di partecipare la decisione che il blocco sia tolto alla Commissione del blocco, alla Commissione del Danubio e al generale Franchet D'Esperay, aggiungendo che la sospensione del blocco mira alla ricostituzione dello Stato ungherese e che esso sarebbe rimesso in vigore, se il nuovo Governo di Budapest non desse sufficienti garenzie e prove di capacità tali da assicurare il ripristino dell'ordine.

La Conferenza ha dovuto anche interessarsi di gravi reclami pervenutile circa il veto opposto dalle autorità serbe alle esportazioni dei generi alimentari dal Banato di Timesvar, ed ha deciso, dopo viva discussione, sostenuta dalla Delegazione italiana, di ordinare alla Serbia di revocare subito tale veto, onde permettere all'Ungheria ed ai paesi vicini di rifornirsi di viveri in quella regione.

Sempre a proposito dell'assetto dell'Ungheria la Conferenza ha preso nota di un telegramma del colonnello italiano Romanelli, rappresentante a Budapest dell'Intesa il quale ha richiamato l'attenzione degli Alleati sulla serietà degli intendimenti del nuovo Governo e sul Messaggio che questo ha indirizzato all'Intesa per insistere sul pericolo che il popolo ungherese possa reagire all'oppressione rumena.

La Conferenza, che già aveva disposto l'arresto della marcia dell'esercito rumeno, all'unanimità ha deciso di accogliere la richiesta del nuovo Governo ungherese che riguarda la ricostituzione del Consiglio dei generali alleati, i quali avranno la loro sede in Ungheria e decideranno su qualsiasi controversia d'accordo coi Governi dell'Intesa.

E' stato intanto ordinato che l'esercito rumeno, ubbidisca alle prescrizioni che emanerà detto Consiglio, il quale nello stesso tempo avrà facoltà di controllare la smobilizzazione e la riduzione delle truppe e degli armamenti ungheresi.

I generali alleati componenti il Consiglio, avranno le proprie scorte militari.

E' da tenere presente che il Consiglio dei generali era stato sciolto dalla Conferenza per provare il disinteressamento delle potenze dell'Intesa per tutto ciò che potesse riguardare l'ordine e la costituzione interna dell'Ungheria e che ora esso viene ricostituito su esplicita richiesta del Governo di Budapest desideroso di avere così un valido aiuto morale, per il ripristino della quiete e della pace. Quindi è da escludersi qualsiasi intenzione da parte dell'Intesa d'intervenire militarmente in Ungheria.

La questione della Traccia, rinviata per la decisione, è stata nuovamente presa in esame, in seguito al rapporto del generale inglese Berds e del colonnello francese Mangin, reduci da quelle regioni e dalla Bulgaria.

Essi hanno riferito lungamente sulle condizioni di quelle popolazioni, facendo notare tanto le ragioni della Bulgaria, quanto quelle della Grecia.

La decisione è stata ancora una volta rimandata.

La questione delle isole Aland è tornata in discussione, perchè i Delegati svedesi hanno chiesto di essere intesi e riferire il loro punto di vista sulla srisoluzione del grave dibattito.

La Conferenza ha deciso di rimetterel'esame della questione alla già costituita Commissione per le provincie baltiche.

Le truppe romene a Budapest

◆ (S) **Basilea**, 5. — Si ha da Budapest: Le truppe romene, che nel pomeriggio di lunedì sono entrate in Budapest, hanno attraversato le vie principali della città e si sono fermate poi nelle principali piazze

L'ordine e la tranquillità regnano dappertutto.

Le truppe rumene hanno occupato le due centrali telefoniche e la stazione ferroviaria. L'occupazione è terminata prima dell'imbrunire.

Dopo le ore venti ha avuto luogo una conferenza tra i comandanti delle truppe di occupazione e il Ministro della guerra Hambrich. Gli accordi presi saranno pubblicati martedì con manifesti, per essere portati a conoscenza del pubblico.

Dalle ore 21 è mezza le strade devono essere sgombrate.

I comandanti delle truppe romene di occupazione sono i generali Mardarescu e Halbam.

◆ (S) **Parigi**, 5. — Il Consiglio Supremo degli Alleati ha deciso ieri di inviare a Budapest una Missione militare interalleata composta di 4 ufficiali, uno francese, uno britannico, uno italiano, ed uno americano.

I membri della Missione saranno designati durante la riunione odierna del Consiglio Supremo, il quale fisserà la data della partenza che è imminente.

A proposito della Tracia

La questione fra bulgari e greci per la Tracia è ancora *sub judice*, come risulta dalle notizie da noi pubblicate. Intanto il *Temps* ha pubblicato la notizia sensazionale che l'America ha cessato d'insistere presso la Conferenza per la cessione della costa dell'Egeo alla Bulgaria onde l'accordo sarebbe raggiunto.

Questa affermazione, che verrebbe a modificare quanto noi l'altro ieri abbiamo sul riguardo pubblicato, ci risulta inesatta e perciò prematura l'affermazione che l'accordo sulla questione sia stato raggiunto.

Il "Matin" è contento

(S) PARIGI — Il *Matin* ha interrogato alcune eminenti personalità della Delegazione italiana le quali gli hanno dichiarato che la notizia della conclusione di un accordo circa Fiume era prematura. E' certo però che l'Italia si orienta verso una larga concezione dei suoi interessi economici e politici e dimostra un grande spirito di conciliazione.

Abbiamo avuto la gioia di constatare, avrebbero aggiunto tali personalità secondo il *Matin*, che durante questi ultimi negoziati non vi è stata alcuna divergenza di vedute fra la Francia e l'Italia nei riguardi delle questioni che ci interessano. Se questi due paesi avessero da soli voce in capitolo tutti i problemi sarebbero già risolti.

Il *Matin* si augura che tali dichiarazioni possano mettere fine ad una era di malintesi deplorevoli.

L'italianità di Fiume dovrà essere comunque garentita. Questa è la base assoluta per qualunque accordo.

Politica e Diplomazia

◆ (S) **Lisbona**, 5. — Il Congresso in una seduta preparatoria ha designato Texeira Gomes, ex ministro del Portogallo a Londra ed a Madrid, come candidato per la Presidenza della Repubblica.

(S) **Belgrado**, 5. — Il Principe Alessandro di Serbia ha ricevuto nella sua villa presso Belgrado il nuovo Ministro di Grecia Marvridis, che gli ha presentato le credenziali.

◆ (S) **Berna**, 5. — Il Consiglio federale, dopo avere esaminato il messaggio concernente l'adesione della Svizzera alla Società delle Nazioni, ha deciso all'unanimità di proporre al Consiglio legislativo l'adesione stessa sotto forma di un articolo addizionale alla Costituzione federale

◆ (S) **Parigi**, 5. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso di presentare al Parlamento un progetto di legge col quale si autorizza la spesa di 380 milioni di franchi per la ricostruzione della flotta mercantile francese.

Alla Conferenza della Pace

Il controprogetto austriaco

◇ (S) **Parigi**, 5. — Il Cancelliere Renner ha comunicato al Segretario generale della Conferenza della Pace che il contro-progetto austriaco al Trattato di Pace sarà consegnato domani, cioè entro il termine fissato,

Renner partirà domani sera stessa per Vienna per far ritorno a Saint Germain il 12 corr. Lo sostituiranno nel frattempo Eichoff e Schuller.

Germania e Polonia

(S) **Parigi**, 5. — Il Consiglio Supremo Interalleato ha deciso che i Capi delle Missioni militari alleate in Germania assisteranno alla Conferenza che si terrà a Berlino fra i rappresentanti tedeschi e polacchi per il trasferimento delle sovranità della Germania alla Polonia dei territori assegnati alla Polonia in esecuzione del Trattato di pace.

Il Consiglio Supremo ha udito quindi la delegazione svedese, presentata dal Ministro di Svezia a Parigi, circa la questione delle isole Aland.

A proposito della nostra legislazione mineraria

Mi permetto di far seguito a quanto fu detto sabato nel *Popolo Romano*, a proposito delle nostre leggi in tema di miniere. Ho frequentato l'America latina e mi sono occupato dell'argomento.

In tutti i paesi ove fiorisce l'industria della estrazione dei minerali, la legge per il possesso e sfruttamento è assolutamente diversa dalla nostra.

Per citare solo gli Stati dell'America latina, toccati dalla « Cordigliera delle Ande » l'immane catena di montagne che l'attraversa tutta, lo scrigno incasuribile di tutti i minerali possibili, quelle repubbliche hanno una legislazione pressochè identica che facilita grandemente in luogo di ostacolare, lo sfruttamento, come avviene da noi.

In rapporto ai minerali liquidi o solidi che quelle terre possono contenere, il proprietario è padrone soltanto della superficie, non del sottosuolo, poichè si presume che se egli non si preoccupa di sfruttare, e quanto meno di frugare i suoi terreni, non ha il diritto di impedire che altri lo faccia.

Non può nemmeno rifiutare il permesso della indagine, della ricerca chè in spagnolo si chiama « Catear minas » (cercare minerali) e vi sono colà « cateadoras » professionisti, che cercano, denunciano una miniera, eppoi la negoziano.

L'atto di denuncia viene ricevuto da un ufficio speciale governativo che no rilascia ricevuta registrando anche l'ora, poichè se un'altro è venuto a denunciare la stessa un quarto d'ora prima, esso ha il diritto di precedenza.

Il possesso della miniera è a perpotuità, cedibile, trasmittibile agli eredi, semprechè si paghi al Governo una tenue tasse di poche lire l'anno. In alcuni Stati tale diritto decade se dopo un certo numero di anni la miniera non viene sfruttata.

Nella denuncia, debbono essere dichiarate quante « Pertenencias » (unità di misura) si desidera possedere. Generalmente tale unità è di un ettaro, od altra, secondo gli usi locali. La tassa governativa si paga in base al numero delle *pertenencias* denunciate.

Il denunziante non può dichiarare che un numero limitato di *pertenencias*, e quando il giacimento risulta molto esteso, fa intervenire un parente o persona di fiducia che denunci il di più.

Nella denuncia, si dovo dichiarare il nome della contrada o distretto, e determinarne i limiti apparenti, per esempio il fiume tale fino al limite di una collina, un gruppo d'alberi, qualche cosa che possa essere sommariamente descritta e designata.

Fatta la denuncia, il governo delega un'agrimensore d'ufficio che a spese del denunciante, però con tariffa fissa, fa la misurazione della zona richiesta e ne determina i confini e solo dopo tale formalità il denunciante prende possesso.

Il proprietario del suolo è per legge obbligato a dare accesso al denunciante, che si impossessa della superficie che gli spetta, pagando al proprietario gli utili (previamente stabiliti da una regolare perizia) e frutti pendenti e futuri, per la cessata coltivazione. Se non avvi coltura, si paga un lieve diritto fisso di usufrutto.

Siccome in quelle montagne le proprietà sono vasti latifondi, generalmente non coltivabili, lo sfruttamento della miniera non danneggia il proprietario del suolo, ma anzi lo favorisce, mettendo in valore le adiacenze, che acquistano per tale fatto una attività sempre feconda.

Noi italiani, abbiamo un poco l'istinto, e, diciamolo pure, l'orgoglio assai malinteso, di non voler mai imitare gli altri nelle cose che sono fatte bene, o addirittura la tendenza di voler fare tutto il contrario di quello che fanno gli altri (le baracche Wilgrain insegnino) — è questo un fenomeno assai frequente.

Se in Italia si adottasse una simile legislazione le miniere ed i cercatori di esse, crescerebbero come i funghi; con le nostre montagne così ricche di tesori inesplorati, specialmente nelle Calabrie, poichè tutti sanno che metterli in luce, nonserve ad altro che a rendere un servizio al proprietario indolente, che passa la sua beata esistenza ben altrimenti che a fare indagini di questa natura.

E tutti i giorni si sente lacrimare che siamo tanto tributari all'estero delle materie prime!

Un altro minerario.

PER LA VALUTA AUSTRO-TEDESCA ALL'ESTERO

Vienna, 4. — Il Ministro austro-tedesco ad Aja dottore Franc fu incaricato di trattare a St. Germain la grave questione della valuta austro-tedesca all'estero.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 5 agosto – Presidenza Bonasi.

La seduta s'inizia alle 16,10. Sono presenti venticinque senatori.

D'Ayala-Valva (*Segret.*). Legge il verbale della seduta precedente il quale viene approvato

CONGEDI

Si accordano alcuni congedi.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

Presidente. Comunica il messaggio del Presidente del Consiglio dei Ministri annunciante la nomina del conte Sforza, sottosegret. di Stato per gli esteri, a senatore. Gli atti verranno trasmessi subito alla Commissione per la verifica dei titoli.

SULLE DERIVAZIONI DI ACQUA.

Si riprende la discussione del disegno di legge concernente le derivazioni di acque.

ROLANDI-RICCI (*Relat.*) Indica i criterii ai quali s'è inspirata l'opera dell'Uffic Centrale, corroborata dall'aiuto di colleghi senatori e da rappresentanti del Governo. Indica ed illustra le modificazioni apportare ad disegno di legge a seconda delle proposte fatte da alcuni senatori e spiega le ragioni per le quali l'Ufficio Centrale non ha creduto di accogliere certe altre. Conclude con l'augurio che il Senato vorrà approvare il disegno di legge (*Applausi*).

Mortara (*Min. della Giustizia*) Propone due varianti al testo concordato le quali mentre non ne toccano la sostanza, migliorano la dizione giuridica.

Pantano (*Min. LL. PP.*) Propone anch'egli una lieve variante, rimettend si in tutto e per tutto a quanto ha già esposto il relatore. Prega il Senato di non indugiare dinnanzi all'approvazione della legge data l'urgenza di essa. Questa legge avrà i suoi difetti ma essa armonizza quanto è nella tradizione del diritto privato con quanto è nell'evoluzione del diritto pubblico.

Rolandi Ricci: Spiega cheper la ristrettezza del tempo l'Ufficio Centrale non ha potuto disporre gli articoli a seconda della materia.

Ferraris Carlo: Propone una modificazione del titolo del disegno di legge.

(*La modificazione, accolta dall'Ufficio Centrale e del Governo è approvata dal Senato.*

Si passa alla discussione degli articoli.

Beneventano: All'art. 1 insiste nel suo emendamento circa il possesso *ab immemorabili* che dovrebbe essere distinto dal possesso di trenta o di cinquanta anni. (*L'art. 1°. viene approvato*).

Polacco. All'art. 2 non ha da aggiunger nulla oggi, essendosi inscritto precedentemente.

Spirito. Osserva che giacchè Governo ed ufficio Centrale han dichiarato di accettare, sì, qualche osservazione ma di non mutar nulla alla sostanza, tanto vale chiudere il Senato e andarsene.

L'urgenza non giustifica una cattiva legge. Richiama in favore del Mezzogiorno la Legge 2 agosto 1866, confermata nel 1816 e tuttora in vigore, la quale dichiara proprietà pubblica i fiumi e proprietà private tutte le derivazioi e delle opere relative: queste, acquistate e trasferite con atti pubblici sono oggidì beni di famiglia, diritti, interessi. Senza parlare del Reali Pescritti posteriori che confermano tutto ciò.

Giudizia ed onestà vogliono contemperati i diritti dei privati con l'interesse pubblico. L'ingiuria contro il diritto dei privati non era contenuta nel progetto di legge presentato dal socialista riformista, on. Bonomi: ma *quod non fecerunt barbari fecerunt Barberini*, cioè la Commissione.....

Mortara (*Min. Giust.*). Questo è non linguaggio di uomo politico, ma di avvocato di una cattiva causa!

Spirito. Ribatte energicamente la puntata e conchiude dicendo che il Senato non potrà approvare tanta enormità giuridica.

Rolandi-Ricci. (*Relatore*). Parla per scagionare l'Ufficio Centrale dall'accusa avanzata dall'on. Spirito e per dichiarare che l'U. C. dinnanzi ad argomentazioni fondate non mancherebbe di accoglierle. Spiega come non sussista l'accusa di violenta espropriazione, di confisca che l'on. Spirito ha formulato.

Beneventano. Chiede chiarimenti circa gli elenchi delle utenze. Molti già sono pubblicati: se i nuovi termini non toccano questi avverrebbe una sperequazione.

Rolandi-Ricci. (*Relatore*). Dà spiegazione esauriente.

Beneventano. Combatte ancora la Magistratura delle acque.

Mortara. (*Min. della Giust.*) Propone due varianti di forma.

Rolandi-Ricci (*Relat.*). Lo accoglie.

L'articolo viene approvato.

Presidente. Rinvia il seguito della discussione a domani alle 16. La seduta è tolta alle 19.15.

Camera dei Deputati

Seduta del 5 – Presidenza Rava – ore 15

De Amicis (segr.) Legge il processo verbale della seduta di ieri.

Zaccagnino. Dichiara che se fosse stato presente alla votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Porzio avrebbe risposto sì (*Il processo verbale è approvato*).

Lazzatti. Osserva che nella Commissione per lo studio delle tariffe doganali sono vacanti sette posti.

Propone che sia affidato alla Presidenza l'incarico di completarla.

Meda Si associa (*Rimane così stabilito*).

De Amicis (segr.) Dà lettura di una proposta di legge del deputato Paolo Bonomi, per l'aggregazione dei comuni di Redona e di Colognola al Piano alla città di Bergamo.

La politica delle importazioni

Ferraris (*Industria*) Risponde ad alcune interrogazioni sul decreto 24 luglio 1919, n. 1296, relativo alle importazioni.

Dichiara che il decreto ha carattere transitorio, e risponde alla situazione creata da alcune disposizioni emanate in materia dalla Francia e dall'Inghilterra e non pregiudica alcuna soluzione del problema doganale nè costituisce un indice della politica doganale del Governo.

Ricorda che da molto tempo e da vario parti si invocava una maggior libertà di importazioni e di esportazioni.

Nell'emanare provvedimenti diretti a questo scopo non era possibile prescindere dal fatto che il nostro trattato con la Svizzera scade soltanto il 20 del prossimo settembre, e non tener conto degli *stocks* di merci residuate dagli approvvigionamenti di guerra, delle merci il cui approvvigionamento è riservato allo Stato, delle merci la cui importazione era finora consentita in Inghilterra, ed ora non più, ed infine della condizione precaria in cui si sarebbero venute a trovare alcune nostre industrie.

Il decreto del 24 luglio tiene conto di tutto ciò, non vieta l'importazione dei prodotti contenuti nell'allegata tabella, ma la disciplina in relazione con le necessità del Paese, su parere di un Comitato tecnico, che si riunisce giornalmente sotto la presidenza del sottosegretario di Stato per le finanze.

Illustra le ragioni, che hanno indotto il Governo ad includere nella lista delle merci, annessa a detto decreto, le macchine agricole, gli automobili, i prodotti dell'industria tessile e di quella del legno.

Quanto all'industria siderurgica le sue condizioni sono già assai precarie, epperò il Governo ha ritenuto opportuno non pregiudicarla irrimediabilmente con una decisione precipitosa prima ancora che la Commissione parlamentare abbia potuto esprimere il suo parere, sulle nuove tariffe doganali da applicarle, con pericolo di provocare una grave disoccupazione in molte regioni.

Ripete del resto, che è sua opinione che l'industria non debba cercare la sua fortuna in un regime doganale di esagerata protezione.

Conferma poi che le tariffe doganali definitive non saranno emanate prima di avere ottenuto l'approvazione del Parlamento.

Annunzia infine che, nonostante la continuazione dello sciopero dei tipografi, le bozze di stampa delle nuove tariffe doganali potranno tra due o tre giorni essere sottoposte alla Commissione parlamentare. (*Approvazioni*).

Visocchi (*Agricoltura*). Aggiunge alcune dichiarazioni esclusivamente ad alcune merci che riguardano l'agricoltura.

Annuncia che così per il solfato di rame, come per la canapa, è stato necessario infrenare l'importazione in considerazione delle notevoli quantità che esistono in Paese.

Per quanto riguarda l'importazione di aratri dal Belgio, chiesta da alcune ditte, il permesso fu negato per fondati sospetti circa la loro provenienza.

Comunque dichiara che sono in corso nuove pratiche per verificare se si possa dar corso a tali domande di importazione. Circa la importazione delle macchine agricole in generale, osserva che per quelle che non si fabbricano in Italia, o si fabbricano in quantità insufficiente, il permesso sarà concesso senza difficoltà, mentre per quelle, che si fabbricano in Italia, l'importazione sarà sottoposta a più rigorose cautele.

Assicura che il Ministero di agricolturanon mancherà di tutelare gli interessi più vitali dell'economia agricola del Paese, e non permetterà che per favorire artificialmente alcune industrie, possa risentire pregiudizio (*Approvazioni*).

Bissetti. E i vini?

NITTI (*Pres. del Consiglio*) On. Bisetti, dica perchè vorrebbe l'importazione dei vini?

Bissetti. L'importazione dei vini spagnuoli potrebbe funzionare da calmiere sui prezzi dei vini nostrani (*Rumori vivissimi*).

Tedesco (*Finanze*) Aggiunge, che per quel che riguarda le lampadine elettriche, ve ne è in Italia una scorta più che sufficiente, e che inoltre se ne permette l'importazione per guisa da sopperire largamente alle esigenze della illuminazione pubblica e privata.

Annuncia poi, che in luogo della Giunta tecnica, è stata deferita al Comitato consultivo, presieduto dal solerte sottosegretario di Stato per le finanze, la concessione dei permessi d'importazione.

Questo Comitato esamina le varie domande con largo spirito di libertà e con particolare benevolenza, quelle concernenti l'importazione delle macchine per l'agricoltura. (*Benissimo*).

Nitti (*Pres. del Cons.*) Credeva che il Governo sarebbe stato accusato di eccessivo liberalismo: invece, poichè il decreto del 24 maggio non è stato ben compreso, il Governo è accusato di protezionismo.

Conferma che il decreto non compromette nulla. Esso regola soltanto un reggime di passaggio dopo l'abrogazione del decreto 28 maggio 1916, che dava facoltà di vietare qualunque importazione senza darne le ragioni.

La situazione oggi è questa: noi abbiama una potenza di acquisto limitata e siamo perciò costretti a scegliere tra le merci che dobbiamo comperare all'estero.

Ora i divieti mantenuti nel decreto del luglio 1919, concernono prima di tutto alcune merci di lusso; e per queste è suo fermo proposito proibirne, anche in seguito, l'importazione. (*Approvazioni*).

Di altre merci, contemplate nel decreto, si hanno tali quantità in Paese che sarebbe delitto in questo momentoc onsentirne la importazione. (*Approvazioni*).

Infine quel decreto prende in considerazione la situazione di alcune industrie, come quella siderurgica, in questa fase di transazione. Se si vuole sopprimerle, con quelle conseguenze di disoccupazione e di disagio in molti grandi centri industriali, che ognuno può prevedere, si abbia il coraggio di dirlo apertamente! (*Approvazioni*).

Rilevando poi una interruzione dell'onorevole Rissetti, osserva che sarebbe assurdo in questo momento comperare, vino all'estero, mentre non abbiamo neppure pane sufficiente, col solo effetto di fare precipitare maggiormente la nostra valuta. (*Approvazioni*). Se non vi è vino se ne farà a meno.

Conclude confermando che il regime stabilito dal decreto 24 maggio, puramente transitorio, è infinitamente meno restrittivo di quello precedente e che mira solo a salvare da una crisi, che può essere evitata, la produzione ed il lavoro nazionale. E ripete che quello, che urge in questo momento, è soprattutto lavorare e produrre. (*Vive approvazioni*)

Giretti. Rileva che esistono nel Paese due correnti: quella che vorrebbe tornare alla completa libertà dei commerci, e l'altra che, legata agl'interessi di alcuni gruppi produttori, vorrebbe mantenere le limitazioni e i divieti del tempo di guerra.

Questa doppia corrente è riverberata nel recente decreto, col quale, mentre da un lato si stabilisce in linea generale la libertà di commerci e si sopprime la giunta tecnica delle importazioni, dall'altro si vieta l'importazione di determinate categorie di merci, tra le più importanti per l'economia nazionale.

Conviene nella necessità di infrenare le importazioni degli oggetti di lusso a condizione che siano ugualmente tassati quelli di fabbricazione interna. Ma non comprende come il divieto delle importazioni possa estendersi ad altre merci, quando per combattere il caro prezzo non ci è che un mezzo: ristabilire, con la libertà delle importazioni, la concorrenza.

Lamenta che ancora continui a funzionare il Co-

mitato consultivo delle importazioni, il quale fece così infelice prova durante il tempo di guerra.

La limitazione delle importazioni, su generi di prima necessità è in aperta contraddizione col programma, enunciato dal presidente del Consiglio, di una vigorosa politica di prezzi a favore dei consumatori.

Ravvisa nel decreto un primo segno di una errata politica commerciale a base di malinteso protezionismo. Esso rappresenta infatti un larvato protezionismo a vantaggio di determinate ditte.

Nitti (*Pres. del Cons.* Faccia i nomi !.

Giretti. Basta consultare l'Annuario della Confederazione dell'industria. (*Commenti – Rumori vivissimi*).

Comprenderebbe i divieti di importazione qualora fossero determinati da una necessità transitoria di ordine politico.

Ma tale necessità oggi più non sussiste. Il provvedimento non è dunque affatto giustificato da ragioni economiche.

Nella penuria di materie prime, che oggi affligge il nostro Paese, rimedio efficace sarebbe, invece, quello di permettere le importazioni di prodotti finiti o semifiniti nella misura che possiamo pagare con la nostra esportazione. In tal modo si elimina anche l'affacciata difficoltà dell'alto saggio del cambio.

Oggi urge sistemare l'industria. E a tale scopo occorre abolire ogni forma di protezionismo, sopratutto nella siderurgia, che ha già goduto durante la guerra di un regime di eccezionale favore.

Occorre anche trasformare l'agricoltura. Ma condizione precipua per raggiungere lo scopo è diminuire il costo di produzione. L'aumento dei salari, le otto ore di lavoro, sono giuste conquiste delle masse lavoratrici; ma queste stesse masse debbono comprendere che tali conquiste non potranno conservare, se esse dovranno, nelle presenti condizioni, portare un aumento nel costo di produzione. (*Commenti*).

A questo oggi occorre mirare. E tutti debbono essere concordi nel ritenere che l'Italia non può fallire; ma debbono pure essere concordi nel volere che la sua politica economica non si risolva esclusivamente a favore di alcuni privilegiati e a danno della generalità de' cittadini. (*Approvazioni – Commenti – Rumori*).

Modigliani. Non può non meravigliarsi che l'on. Giretti insorga oggi contro le conseguenze di quella politica, di cui è stato, durante tutto il periodo di guerra, così tenace fautore.

Censura la procedura adottata nell'emendamento del decreto.

Lamenta che il decreto attui un provvedimento tipicamente protezionista.

Afferma la necessità di affrontare risolutamente il problema dell'industria siderurgica.

E' preferibile escogitare un sistema di sussidi di disoccupazione ai cinquantamila operai della siderurgica piuttosto che continuare in un protezionismo che apparentemente va a beneficio di questi operai, ma in realtà è a tutto profitto di pochi grandi capitalisti della siderurgia.

Per proteggere alcune industrie si è colpita perfino l'industria agricola, con la proibizione della importazione degli aratri, mentre la produzione nazionale non è sufficiente al bisogno.

Esprime che il decreto possa, nei rapporti internazionali, provocare rappresaglie da parte dei paesi colpiti dal divieto, che imporranno barriere alle nostre esportazioni con conseguente inasprimento del cambio.

Non può essere soddisfatto, poichè il presente decreto dimostra che nella politica economica il Governo non si rende esatto conto delle necessità di una vigorosa politica di diminuzione dei costi di produzione. (*Approvazioni*).

Nava. Prende atto delle dichiarazioni del Ministro dell'Industria che il decreto ha carattere transitorio.

Si augura che con opportuni temperamenti, si tenga conto delle speciali esigenze del lavoro.

Si compiace pertanto della dichiarazione del Ministro dell'Industria che per le macchine agricole si ristabilirà al più presto la libertà di commercio.

Nitti. (*Pres. del Cons.*). Desidera discutere ampiamente questo argomento perchè ognuno possa assumere la sua parte di responsabilità.

E se, dopo l'approvazione della riforma elettorale, la Camera vorrà ad esso dedicare anche molte sedute, ne sarà lieto (*Ilarità*).

Tutta la sua corrispondenza, come Ministro del Tesoro, sta a dimostrare l'azione che egli spiegò per arginare le spese ed i guadagni.

Trova però strano che coloro che vollero la guerra passino ora ad un eccesso di critica contro l'industria siderurgica, senza il cui sviluppo l'Italia non avrebbe potuto fare la guerra.

Tanto meno poi è opportuno inacerbire i rancori che già esistono nel Paese invece di portare un'azione intesa a comporli.

Osserva che la legalità del decreto non può essere contestata, poichè la guerra non è finita, dal momento che il Trattato di pace con l'Austria, che era il nostro nemico diretto, non è ancora firmato.

Rileva che una delle difficoltà maggiori da superare è l'esportazione nei paesi a moneta deprezzata.

Ora il pregio principale del decreto è di preparare intese tra i produttori per cui si possa tornare gradatamente allo scambio di merci contro merci.

E' sicuro che se la Camera vorrà discutere con serenità tutta questa materia delle importazioni e delle esportazioni, troverà pienamente giustificato il provvedimento preso dal Governo in un momento così grave per l'economia del Paese. (*Approvazioni*).

Meda. Rilevando una censura dell'on. Giretti, dichiara di poter attestare che l'opera del Comitato consultivo, istituito presso il Ministero delle Finanze, si è svolta, anche durante la sua amministrazione, con la maggior correttezza e diligenza per parte degli egregi funzionari di cui esso è composto.

Rissetti. Per fatto personale osserva che non ha chiesto l'importazione di prodotti di lusso, poichè il vino è principalmente consumato dagli operai (*Rumori*).

Giretti. Ha lamentato le deficienze del Comitato consultivo; ma ha sempre ritenuto di metter fuori causa l'on. Meda.

Daneo. Per fatto personale, dichiara che nessuno più di lui desidera che si discuta la relazione della Commissione d'inchiesta sulle esportazioni.

Riafferma pure la sua assoluta convinzione della piena correttezza dei funzionari del Comitato delle esportazioni, dei quali una discussione non potrà che giustificare le intenzioni. (*La seduta è sospesa per alcuni minuti*).

SULLA RIFORMA ELETTORALE

Sichel. Trova eccessivo il termine di dieci giorni accordato alla Commissione elettorale provinciale per le operazioni che si esauriscono tutte in brevissimo tempo. Vorrebbe che il termine fosse ridotto alla metà.

Micheli. Crede suo dovere di comunicare fin d'ora alla Camera alcune modificazioni apportate dalla Commissione all'art. 6 e che hanno attinenza con l'art. 5 e con gli articoli successivi.

Enuncia le modificazioni apportate nei vari articoli per l'applicazione di questo criterio.

Nitti. (*Pres. del Cons.*). Nota, che, in attesa che siano distribuiti i nuovi emendamenti enunciati dall'onorevole relatore, si può intanto discutere l'articolo 5, che all'infuori di una piccola modificazione, rimane integro.

Sichel. Crede che sarebbe bene sospendere la discussione anche dell'art. 5 in attesa che siano stampati e distribuiti i nuovi emendamenti annunziati dall'onorevole relatore.

Marchesano. Si associa all'on. Sichel.

Modigliani. Osserva che non è possibile discutere ora l'art. 5 senza conoscere nel loro testo preciso le nuove proposte annunziate dal relatore, tanto più che queste proposte si prestano a gravissime obbiezioni.

Ricorda che per Regolamento gli emendamenti debbono essere presentati ventiquattro ore prima. Chiede che la discussione sia rinviata a domani. (*Bene !*).

Nitti. (*Pres. del Cons.*). Non ha difficoltà di consentire che la discussione sia rimessa a domani. (*Benissimo !*

I nuovi emendamenti saranno distribuiti stasera e potranno domani essere discussi con tutta la conoscenza di causa e tutta la calma necessaria.

Marcora. Pone a partito la proposta del Pres. del Consiglio di rinviare la discussione a domani.

(*E' approvata*).

Toglie la seduta alle ore 18.30.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

VENEZIA, 4. — **Da Varese a Venezia in idroplano.** — Hanno ammarrato dinnanzi al Lido di Venezia tre idrovolanti provenienti da Varese, estremo confine dell'alta Lombardia, colla Svizzera.

Gli apparecchi erano pilotati dagli aviatori Lombardi, De Rosa e Bensa, portavano complessivamente otto passeggieri. Percorsero 407 chilometri in due ore e mezza.

IN ONORE DI ROCCATAGLIATA CECCARDI.

GENOVA, 5. — Hanno avuto luogo i solenni funerali del poeta Ceccardo Roccatagliata Ceccardi. Il corteo, imponente, mosse dall'ospedale di Pammatone fra una folla immensa di letterati, giornalisti e amici fra cui i senatori Ronco e Pensa e varie associazioni con bandiera. Seguiva una fila di carrozze con corone invi te da ogni parte d'Italia. Il corteo ha sostato in piazza Manin ove l'avvocato Borsari, a nome del Municipio di Genova, diede l'ultimo addio alla salma.

— Gabriele d'Annunzio ha così telegrafato all'Associazione Ligure Giornalisti e Sindacato Corrispondenti.: « La memoria del fraterno poeta è per me congiunta allo splendore del nostro maggio di Quarto — La sua fierezza fu pari alla sua fortuna. La sua malinconia e la sua solitudine mi parvero eroiche. Ponetelo non lontano dal sepolcro di Giuseppe Mazzini perchè riposi in quell'ideale che egli respirò fino all'estremo anelito ».

DOPO LA TRAGEDIA AVIATORIA

I FUNERALI DELLE 14 VITTIME.

◆ (S) MILANO, 5. — E' giunto da Verona il treno recante le quattordici salme dei caduti della tragedia aviatoria.

I feretri erano stati scortati durante il viaggio da una larga rappresentanza di giornalisti e di ufficiali aviatori.

Alla stazione di Brescia i giornalisti di questa città vollero porgere alle salme il loro tributo di compianto e di fiori.

All'arrivo a Milano erano numerosi giornalisti che avevano predisposto in un locale della stazione la Camera ardente, dove le bare vennero subito coperte di fiori. Prestavano il servizio di onore un picchetto armato e i giornalisti milanesi per turno.

Manca la salma del giornalista Bisi, il cui corpo non è stato ancora trovato. Manca altresì quella del sedicesimo viaggiatore, non ancora, identificato, ma la cui partenza da Venezia pare ormai accertata.

I funerali ci saranno stasera.

◆ (S) MILANO, 5. — I funerali delle 14 vittime del disastro aviatorio di Verona, fatti a spese del Comune di Milano, sono riusciti imponenti. Tutta Milano ha voluto rendere ai caduti il suo tributo di rimpianto.

Il corteo si è mosso alle ore 17.30. Dopo un reparto di truppe, hanno sfilato le associazioni con bandiere seguite da molte carrozze cariche di corone fra le quali si notavano quelle del Comune di Milano, dell'Ass. Lombarda dei giornalisti, della Soc. Caproni, dei giornali, delle Ass. giornalistiche di altre città, della Lega aerea, degli operai delle officine, della Brigata Emilia cui apparteneva uno dei defunti, ed altre innumerevoli.

La musica del presidio precedeva la lunga teoria dei carri funebri coperti di fiori, fiancheggiati da soldati, e seguiti dalle famiglie, dai compagni di lavoro e dai più intimi. Dopo l'ultimo carro veniva il gruppo delle autorità e poi la enorme folla silenziosa e riverente.

Il gruppo delle autorità era numerosissimo: precedeva il Sindaco avv. Caldara, circondato dai valletti municipali, venivano quindi il Prefetto comm. Pesce, il presidente della dep. prov. ing. De Capitani, il gen. Franchi comand. la brigata Emilia, un capitano dell'esercito francese che aveva pure inviato una corona, deputati, senatori ed altre personalità.

Il corteo snodandosi lentamente per via Moscova, diretto dalla stazione al cimitero monumentale è giunto innanzi al Famedio alle 19 precise. Le corone tolte dai carri e dalle carrozze sono state disposte sul grande piazzale che è parso trasformato in un immenso giardino e le 14 bare portate a braccia da colleghi e da amici, fra il silenzio riverente della folla, sono state poste su d'un palco abbrunato eretto ai piedi della gradinata. Gli aeroplani si sono allontanati, e nel silenzio profondo hanno preso la parola il Sindaco avv. Caldara per la città di Milano, Ianni per i giornalisti, il magg. Raimondi per la Direz. gen. dell'Aeronautica e per tutti i piloti d'Italia.

Alle 19.30 il corteo si è sciolto.

Italia Meridionale

TARANTO, 5. – **Una linea diretta Taranto-New York.** — Ieri si è inaugurato il servizio regolare per passeggeri e merci fra Taranto e Nuova York con partenza dal nostro porto.

Oltre la sudetta linea e le altre importantissime che abbiamo volta a volta annunciato, nuove linee di navigazione saranno fra breve inaugurate facendo capo a Taranto.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di Agosto

1 – « Prometeo » – Milano
» – Generale di assicurazioni – Milano
7 – Elettrica barese – Bari
» – Elettrica interprovinciale – Verona
» – « Italia » fabbricati e terreni – Roma
9 – « Sole » di calzature – Milano
» – Tramvie a vapore Bologna – Pieve di Cento e Bologna Malalbergo – Bologna
» – Vetraria calabrese – Cotrone
» – Molini Canonica – Bologna
11 – « Galatea » – Catania
» – Stabilimenti oleari – Porto Maurizio
» – Industrie marittime del mezzogiorno – Napoli

Novità, Varietà, Aneddoti

SARCOFAGHI ROMANI NEL RODANO

Nella *Revue des études anciennes*, Adriano Blanchet, membro dell'Istituto, ricorda che Carlo IX, re di Francia, essendosi recato ad Arles, vi scelse i più bei sarcofaghi romani e li fece imbarcare per inviarli a Parigi; ma il battello che li trasportava naufragò, nel 1565, nel Rodano, all'altezza del ponte dello Spirito Santo.

Ora, poichè un recente congresso del carbone bianco ha elaborato un programma per utilizzare le forze motrici del Rodano e dovrà costituirsi una Società per trasformare il detto ponte dello Spirito Santo, Blanchet, nella eventualità che potessero ritrovarsi i sarcofaghi affondati, chiede che lo Stato intervenga per obbligare la società costituenda a salvaguardare i diritti scritti e i ricordi archeologici del Rodano e del suo letto.

QUESTIONI BUROCRATICHE

Egregio sig. Direttore

Il sig. C. C. in una breve nota, sul *Popolo Romano* del 4 corrente, *Questioni burocratiche*, dice che la legge sulle pensioni prescrive che i funzionari che compiono 40 anni di servizio e 65 anni di età vengano collocati a riposo.

Ora ciò è non solo inesatto ma completamente erroneo.

La legge sulle pensioni concede invece la *facoltà* al funzionario che si trova nelle suindicate condizioni *di chiedere il collocamento a riposo.*

La cosa è ben diversa da quella che se la figura il signor C. C. e se, come credo, ha una discreta inteligenza non occorre che gliene dia la dimostrazione. In quanto al ragionamento puramente egoistico che egli fa sul diritto degli arrivisti annullando completamente non solo il diritto degli anziani ma qualunque considerazione umanitaria a loro riguardo, è inutile che io mi ci indugi.

Si presenta in una forma tanto antipatica che il pubblico ne farà, col suo buon senso, giustizia.

Rimangono gli interessi dello Stato ai quali il ragionamento semplicista del sig. C. C. non provvede affatto.

Ora io mi permetto, in nome di questi interessi, di chiedere al sig. C. C.:

Date le ampie e profonde lacune che la quinquennale sospensione dei concorsi ha lasciato nei ruoli e la impossibilità che i nuovi reclutamenti suppliscano in breve termine a questa deficienza, dato l'aumento di personale richiesto dalla eccezionale importanza che alcune amm.ni vanno assumendo per le più estese ed intense gestioni, per l'impianto dei nuovi uffici nelle terre redente, per i nuovi organismi determinati dalle nuove attività statali potrà la Pubblica Amministrazione per compiacere alle irrequiete quanto ingiuste impazienze degli arrivisti privarsi di un personale pratico assennato disciplinato, fattivo, solo perchè ha oltrepassato l'età di 65 anni mentre una legge stabilisce che i Cancellieri giudiziari possono prestare utile servizio fino ai 70 anni ?

O perchè codesti insaziabili giovincelli hanno tanto insistito per ottenere i ruoli aperti se neppure questa concessione appaga la loro burocratica avidità ?

Ursus.

On. Sig. Direttore.

La legge sulle pensioni *non prescrive* che i funzionari che compiono 40 anni di servizio, ovvero 65 d'età con 25 di servizio, vengano collocati a riposo.

La legge da semplicemente al Governo facoltá di collocare d'ufficio a riposo un funzionario che si trovi in una delle dette condizioni, *previa deliberazione* del C nsiglio dei Ministri.

Non è dunque il caso di raccomandare al Governo di dare il buon esempio dell'osservanza delle leggi come domanda il sig. G. C.; sarebbe piuttosto da raccomandargli che non si valga di quella facoltá che nei casi di assoluta convenienza, invece di obbligare (come ora troppo spesso succede) a domandare il riposo funzionari ancora nel pieno vigore delle facoltá fisiche e intellettuali, aumentando così di milioni all'anno l'onere delle pensioni.

Intanto le nuove energie si preparino ad essere veramente utili studiando meglio e intendendo meglio le leggi.

Con distinta osservanza.

F. D.

CREDITO ED ECONOMIA

COMMERCIO ITALO-BRASILIANO.

Nel primo trimestre 1919 l'esportazione italiana nel Brasile raggiunse la cifra di L. 4.451.293 e l'importazione L. 77.944.401. Tra le merci esportate figurano in milioni di lire: vini e vermouth mezzo milione, manufatti di lino, capapa e cotone mezzo milione, seta un milione.

In importazione sempre in milioni: caffè 30, zucchero mezzo, cacao 1, pelli 21, gomma elastica 9 e mezzo, legumi secchi 5 e mezzo, carne fresca 2, grassi 7.

IN MARGINE

A costo di dare una tristissima idea di noi, confesseremo che ieri sera siamo penetrati in un cinematografo. Diciamo subito, a nostra attenuante, che vi siamo entrati al seguito di un cappellino graziosissimo e di una cape vaporosa, che non avevamo l'onore di conoscere, nella folle speranza di raggiungere questo altissimo onore. Ma ne fummo immediatamente puniti, chè cappellino e cape, spinti da un non so qual sovra umano istinto, pur nel buio ambiente, si diressero senza esitare verso una paglietta che li attendeva, ricoprendo una testa meno grigia della nostra.

Per non essere indotti più oltre in tentazione, scegliemmo a tentoni un posto dalla parte opposta, posto che raggiungemmo non senza aver pestato i piedi a mezza dozzina di persone le quali ci mandarono certamente a farci benedire. Ma non era l'ora più opportuna, e, poichè c'eravamo, ci restammo.

Ci sedemmo dietro un fantastico cappello provvisto di due ciuffi di piume, uno dei quali produceva l'ecclissi parziale dello schermo mentre l'altro ci vellicava dolcemente il naso. Sotto il fantastico cappello c'era una nuca cui seguiva allo scoperto una certa quantità di dorso, che, nell'oscurità, appariva bianco, ma che alla luce, se non divenne nero, si presentò vagamente variopinto.

Si stava benissimo. Come temperatura sembrava di trovarsi in una delle celebri grotte di Monsummano. Si sudava voluttuosamente. Dalla platea saliva alla galleria soprastante un delizioso odore di umanità che prendeva dolcemente alla gola. Della gente invisibile si affannava a soffiare entro vari strumenti ed a grattare le corde di altri, nonchè a pestare sui tasti di un pianoforte, col pretesto di far della musica.

Sullo schermo andava svolgendosi il 37° episodio di un cinedramma colossale portante un titolo capace di far accapponare la pelle, naturalmente edito da una casa estera, i cui protagonisti erano un branco di canaglie della più bell'acqua, i quali ne facevano di tutti i colori, in barba alla polizia ufficiale ed alla polizia dilettante.

Naturalmente non se ne capiva niente, non ostante tutte le lettere, i telegrammi, i pezzi di giornali che apparendo sullo schermo fornivano un utile esercizio di lettura per i semi analfabeti, ma il pubblico si divertiva, fremendo alle discese precipitose dai settimi piani, all'impiego dei gas asfissianti, alle revolverate più silenziose, alle brutalità più spaventose.

Finalmente tornò la luce fra la 15ª e la 16ª parte del 37° episodio. Girammo lo sguardo attorno. Tutto era pieno. Vi era della gente in piedi. Le signore si facevano vento. Gli uomini si asciugavano il sudore dalle larghe fronti. C'era l'ex Ministro della P. I. che si istruiva per ritornar Ministro. C'era l'on. Cappelli senza lo storico tavolo. Si leggeva su tutti i volti, più o meno congestionati, l'ansia di conoscere come se la sarebbe cavata l'eroina che nel momento precedente, era saltata in aria insieme alla nave sulla quale era imbarcata per opera di un proiettile, contenuto in una scatola da cappelli, lanciato da un cannone elettrico messo in batteria in una camera di hôtel e trasportato come bagaglio.

Allorchè tornò nell'oscurità, l'eroina se la cavò, ma non fece vedere come. A questo punto la signora che stava dinanzi a noi aprì il ventaglio e l'ecclisse dello schermo fu completo.

Privi di qualsiasi distrazione ci concentrammo in noi stessi e venimmo nella convinzione che l'Italia è matura per la riforma elettorale, voto alle donne compreso.

G. Douhet.

CRONACA DI ROMA

La CONVENZIONE col TEATRO COSTANZI

Nella seduta odierna si deciderà, definitivamente, in merito alla Convenzione col teatro *Costanzi*, la cui discussione venne già interrotta nella seduta di venerdì passato.

Noi abbiamo sempre sostenuto che il Comune ha il dovere di non disinteressarsi dal teatro anche perchè il contributo del Comune, nello svolgimento della stagione lirica, rappresenta precisamente uno di quei tali oneri che Roma ha come Capitale e per i quali si invoca proprio in questi giorni l'aiuto governativo.

Argomenti positivi contrari alla proposta in discussione non ne abbiamo francamente sino ad ora uditi in Consiglio comunale.

Qualunque tentativo di persuasione nei riguardi dell'illustre prof. Grisostomi che abbiamo ascoltato con quell'attenzione e con quell'interesse che merita ogni suo discorso, ci sembra impossibile, giacchè egli ha coscenziosamente ed aprioristicamente dichiarato di essere contrario a qualsiasi intervento comunale... Ed allora gli argomenti da lui enunciati contro la proposta stessa perdono qualsiasi valore, in quanto che tutti derivano e risentono indubbiamente della pregiudiziale da lui enunciata. Già del resto, sotto la passata Amministrazione, nei riguardi sempre della dote del teatro *Costanzi*, si verificò un caso analogo: il Sindaco del tempo, dissentendo dai suoi colleghi di Giunta, se bene ricordiamo, votò contro la proposta della dote.

Il consigliere Bruchi poi, diligente ed acuto anatomizzatore di atti consigliari, si mostrò più decisamente contrario a quella parte della convenzione che si riferisce al pagamento delle 80 mila lire per la stagione passata dicendo che, ove si corrispondesse tale somma, il Comune commetterebbe un atto di elargizione vera e propria.

A noi francamente questo giudizio ci sembra assai esagerato. E' vero che la direzione del teatro *Costanzi* non ha in tutto corrisposto, durante la stagione passata, ad alcuno di quegli obblighi che fanno parte del capitolato, diremo così d'oneri, ma è pur vero che quelle tali finalità artistiche che il Comune intendeva fossero raggiunte e per le quali proponeva di dare il corrispettivo sopra indicato, sono state pienamente raggiunte, come del resto dimostrò ampiamente il prof. Alberto Tonelli.

Noi abbiamo dimostrato già altra volta come comuni meno importanti di Roma diano contributi molto più rilevanti. Napoli e Milano ne fanno fede.

Stando così le cose noi riteniamo che il Consiglio comunale possa con serena coscienza deliberare favorevolmente alla proposta tanto più che il Consiglio non può e non deve dimenticare che l'Impresa del teatro *Costanzi* durante gli anni di guerra, attraverso difficoltà grandissime, ha saputo allestire delle stagioni musicali degne di Roma contribuendo in tal modo a mantener inalterato il ritmo della vita civile in momenti di ansia e di trepidazione per cui si rendeva assolutamente necessaria saldezza di animi e di propositi. Ed il pubblico che accorse, numeroso alle rappresentazioni, dimostrò di apprezzare l'opera dell'Impresa.

In tema di abitazioni

CASE OPERAIE E BORGATE RURALI

Sabato scorso dinanzi a numeroso pubblico, composto di lavoratori, il cav. De Cantellis, Presidente del Comitato « Guida al Popolo » ripetette la sua conferenza per la fondazione di Case operaie e borgate rurali da instituirsi nelle vicinanze della capitale e degli altri importanti centri d'Italia.

Dimostrò, che considerazioni non solo umanitarie, e morali, ma di opportunità politica consigliano che la promiscua *ammassata* popolazione di Roma e degli altri principali centri d'Italia — oggi contenuta in abitazioni insufficienti malsane e incivili, come ad esempio quelle del popolare e patriottico rione di S. Lorenzo — sia distribuita tra semplici e comode abitazioni nelle vicinanze della città; e ciò allo scopo di procurare al nostro fattivo e buon popolo il meritato benessere famigliare, sia dal lato igienico che da quello educativo. Di vero, piccole abitazioni a due piani con ingressi indipendenti, muniti di bagno e di tutto il conforto moderno; collocate ai margini di strade ampie percorse da celeri mezzi di comunicazione a trazione elettrica; circondate da giardini; fornite di scuole, di ambulatori sanitari, di pubblici onesti ritrovi di svago; di chiese, di biblioteche, verrebbero a costituire quelle famose « città - giardino » delle quali finora invano si è scusso.

Nell'intento di rimediare agli inconvenienti derivanti dall'elevato costo della mano d'opera e dei materiali, il Comitato ha escogitato acconci mezzi specie nei riguardi del costo della mano d'opera. All'uopo il Comitato ha riunito in fasci tutte le varie categorie di lavoratori che dovrebbero dare vita a queste costruzioni. Questi sapendo che le case che costruiscono saranno col tempo di loro proprietà devono rinunciare a parte del loro salario quotidiano.

Le quote di salario, cui hanno rinunciato, ovvero i pagamenti di danaro sotto forma di lavoro vengono accreditati a loro favore, e così questa *cointeressenza degli interessati* nella costruzione delle case che nel volgere, non lungo, di anni saranno di loro proprietà, viene a diminuire il prezzo occorrente per la costruzione delle case stesse. Ne consegue quindi che il debito degli acquirenti di detto genere di case viene non solo a ridursi nel suo ammontare ma ad estinguersi entro un minore periodo di tempo.

Parlò poi il sig. Bardi — Segretario Generale del Comitato — che strappò un appiauso alla folla intervenuta allorquando fece rilevare che avendo il lavoratore una comoda e pulita casa non sentirà il bisogno di recarsi con la famigliuola all'osteria per respirare aria meno fetida di quella che oggi respirano negli attuali alveari umani.

Ovazioni prolungate salutarono il cav. De Cantellis e tutti i componenti del Comitato sigg. Luigi Brizi, Panzera, David, Bonivario, Boccacci, Ruggeri ed altri dei quali ci sfuggono i nomi.

Non possiamo che approvare incondizionatamente l'iniziativa del cav. De Cantellis alla quale auguriamo l'autorità presti orecchio benevolo e conceda volonteroso appoggio.

RIUNIONE DI AIUTANTI APPLICATI FERROVIARI. — Gli aiutanti applicati reduci dalle armi degli Uffici Ferroviari di Roma riuniti in assemblea il 4 corr., intese le comunicazioni fatte dal Pres. del Com. di agitazione circa il memoriale presentato dalla Commissione centrale al Ministero dei Trasporti, intese le risposte evasive date dallo stesso Ministro sulla giusta causa che li tiene tuttora in agitazione; constatato che essi, con la sistemazione di tutti i colleghi avventizi, vengono a trovarsi in una situazione pressochè uguale se non inferiore agli stessi, tenuto presente che per servire la Patria essi sono stati assenti dagli Uffici per ben quattro anni senza aver potuto usufruire comunque delle promozioni come i colleghi rimasti negli Uffici; deliberarono di tener viva l'agitazione sino al raggiungimento delle loro giuste aspirazioni: fanno voti al Ministro dei Trasporti ed all'on. Dir. gen. perchè prendano a cuore e risolvano l'increscioso situazione in cui essi rei soltanto di aver resa grande e forte la Patria, sono venuti a trovarsi in confronto di quelli che comodamente sono rimasti all'ombra degli Uffici durante il periodo della guerra.

Lo sciopero dei rivenditori degli erbaggi

Il comizio alla Casa del Popolo

Ieri alle 17 alla « Casa del Popolo » ha avuto luogo l'annunciato comizio dei rivenditori di frutta ed erbaggi in isciopero.

Ha aperto il comizio Forzani che fa l'esposto delle pratiche svolte in mattinata con le autorità prefettizie e comunali. La Commissione incaricata si è recata dal cav. Bedoni al Mercato Centrale, ma il colloquio non ha potuto aver luogo. Ha conferito invece con il direttore del Mercato il quale ha invitato i rivenditori a riprendere il lavoro promettendo che da oggi sarebbero diminuiti alcuni erbaggi e che dal giorno 7 corr., il calmiere verrebbe rimaneggiato, concordandolo con una Commissione di erbivendoli da nominarsi.

Forzani ha continuato deplorando alcune defezioni ch'egli si augura non abbiano più a verificarsi e ringraziando la classe dei produttori del suo aiuto e della solidarietà dimostrata col non avere oggi proceduto alla vendita per conto proprio.

Raimondi per i produttori ha risposto assicurando che la serrata continuerà fino a che non verrà annullato il calmiere.

Hanno ancora parlato Baraldi della lega carrettieri, Moreschi, Rosa, Rocchi e Caporetti.

Infine Forzani ha riassunto la discussione e l'assemblea ha approvato un o. d. g. col quale si delibera di proseguire nello sciopero ad oltranza fino a che le autorità non diano serio affidamento di salvaguardare gli interessi dei rivenditori e della cittadinanza. Si è infine proceduto alla formazione di squadre di vigilanza perchè la serrata riesca completa.

La rivendita degli erbaggi a cura del Comune

Il Gabinetto del Sindaco comunica che, ove perdurasse la serrata degli erbivendoli, le frutta e le verdure verranno vendute direttamente a cura del Comune, sui seguenti mercati:

Piazza Vittorio Emanuele — Piazza Monte d'Oro — Piazza Campo di Fiori — Piazza Principe di Napoli — Piazza S. Cosimato — Piazza Mastro Giorgio — Piazza dell'Umiltà — Piazza Madonna dei Monti e Piazza del Lavatore.

Verranno altresì vendute in tutti gli Spacci dell'Ente Autonomo dei Consumi.

La Colonia Marina del "G. d'Italia,,

240 bambini poveri al mare

Nello scorso mese di Giugno il *Giornale d'Italia* aprì una sottoscrizione per mandare al mare duecento bambini poveri di Roma, bisognosi di cura. La sottoscrizione in pochi giorni diede un superbo risultato che superò le *centomila lire*. Visto il fiorire delle offerte e viste le molteplici domande, la direzione del giornale decise di elevare il numero dei bambini da 200 a 240 e mantenne poi questo numero benchè a un tratto la sottoscrizione – che seguitava a prosperare – fosse stata troncata dallo sciopero dei tipografi che fece sospendere le pubblicazioni del giornale stesso.

I 240 bambini partirono ai primi di Luglio salutati al palazzo Sciarra dal comm. Apolloni Sindaco di Roma e dalle rispettive famiglie: essi formavano, nel costume estivo largito ad ognuno e nella gioconda vivacità infantile, un gruppo imponente e caratteristico.

La Colonia era destinata alla deliziosa spiaggia di S. Giovanni in Venere presso Fossacesia (Abruzzo) ove la Direzione del *Giornale d'Italia* aveva da alcuni giorni preparato la necessaria e complessa organizzazione.

Tutto è proceduto e procede in regola con delizia dei bambini, vivificati al quotidiano sorriso del mare e del sole, e con grande conforto dei loro congiunti. La coscenziosa organizzazione e il cordiale prezioso concorso dell'autorità militare e della rappresentanza municipale di Fossacesia hanno potuto affrontare e vincere gli ostacoli derivanti specialmente dal grande numero dei bambini che formano la Colonia. E' stata ed è squisita, larga e rispondente alla nobile tradizione abruzzese, l'ospitalità locale.

E il successo della Colonia è spontaneamente attestato in questo telegramma inviato al *Giornale d'Italia* dal Sindaco di Fossacesia:

Direttore « Giornale d'Italia » – Roma.

Con grande soddisfazione le comunico che la Colonia Marina organizzata dal *Giornale d'Italia* a San Giovanni in Venere è già decisamente prosperosa e si avvia verso la completa realizzazione del grandioso concetto animatore di V. S. al cui successo questa cittadinanza partecipa cordialmente e con fervore unanime.

Le assicuro inoltre che l'approvvigionamento dei bambini è largamente provvisto e garantito e curato da me personalmente.

Nella visita odierna della Commissione Provinciale presieduta dal Medico Provinciale, furono riconfermati questi lusinghieri giudizi, e io sono oltremodo lieto che il capo della Sanità Provinciale mi abbia dato l'incarico di esprimere a V. S. la sua piena e vivissima compiacenza.

Sindaco **Mayer.**

Ai rivenditori e ai collaboratori

Nonostante i replicati avvertimenti continuano a pervenire, alla nostra Amministrazione, numerosi telegrammi di rivenditori di fuori Roma, i quali chiedono aumenti di copie per i propri spacci.

Ripetiamo, ancora una volta, che la deficienza di carta non ci consente di accogliere tali richieste nonostante l'enorme progressivo aumento della nostra tiratura.

Per la stessa ragione, non essendoci consentito di fare il giornale a sei pagine, siamo costretti a ritardare o ridurre i molti scritti (o a non pubblicarli affatto) che continuano a pervenirci, in gran copia, da egregie persone le quali vogliono onorarci della loro collaborazione straordinaria.

Abbiano, tutti, un po' di pazienza, tanto più che trattandosi di un vero caso di forza maggiore ogni insistenza è inutile.

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE.

Il Consiglio comunale è convocato per quest'oggi alle 17. Tra le pratiche all'o. d. g. rileviamo: mandato di due milioni di lire a disposizione dell'Uff. Annonario per lo stabilimento municipale del latte; nuova strada Roma-Monte Mario; soprassoldo ai custodi delle scuole elementari facoltative e secondarie governative.

PER I SOTTUFFICIALI DIPENDENTI DAL COMUNE. — Accompagnati dal cons. comm. Palomba e avv. Tupini, i rappresentanti dell'Associazione Naz. fra gli ex-sottufficiali subalterni delle PP. AA. sono stati ricevuti dal Sindaco di Roma al quale hanno fatto presente la disagiata condizione morale e materiale in cui si trovano i sottufficiali dipendenti dall'Amministrazione Comunale e la necessità di provvedere al loro passaggio nella categoria di ordine. Intanto, precariamente, far sì che vengano al più presto dispensati dai servizi manuali di fatica o di polizia esecutiva locale.

Il comm. Apolloni ha promesso il suo vivo interessamento.

LA COMMISSIONE DEL BILANCIO COMUNALE

Sappiamo che in questi giorni il Pres. del Cons. ha proceduto alla nomina di una Commissione, composta di funzionari governativi e di delegati del Comune di Roma, incaricata di accertare la reale situazione finanziaria del Comune e di determinare il fabbisogno cui potrebbe concorrere lo Stato per ridonare al bilancio il necessario equilibrio.

La Commissione è risultata così composta:

a) in rappresentanza, dei sigg.: Purgiuelo gr. uff. Mario, Cons. di Stato, Pres. — Galli gr. uff. Lino, Dirett. Gen. della Cassa DD. e PP; — Barbieri comm. dr. Angelo, Dirett. Capo di Divisione dell'Interno; — Bergamaschi comm. Pier Luigi, Ispett. Gen. del Tesoro; — Mesina cav. uff. Livio, Capo Div. dei LL. PP.

b) in rappresentanza del Comune di Roma, dai sigg.: Caselli avv. gr. uff. Enrico Segretario Gen. — Albertini comm. Umberto, rag. capo.

Le funzioni di Segretario della detta Commissione saranno esercitate dal sig. De Simone cav. dr. Arnaldo, primo segretario dell'Interno.

CONSIGLIO PROVINCIALE.

I consiglieri provinciali sono convocati per lunedì, 11 corr., alle 15.30. Sono all'on. d. g., tra l'altro: l'accettazione di un mutuo di cinque milioni e mezzo col Monte di Paschi di Siena, e l'aumento dell'assegno di pensione ai pensionati della provincia e degli uffici o stabilimenti dipendenti.

ONORIFICENZE. — S.M. il Re del Montenegro, di *motu proprio*, ha insignito cavaliere ufficiale dell'Ordine del Principe Danilo, fondato per la indipendenza del Montenegro, il dott. Ettore Trippitelli, segretario della facoltà di Pedagogia della nostra Università, per speciali benemerenze.

— S. M. il Re di *motu proprio* ha nominato commendatore della Corona d'Italia il prof. cav. G. A. Marcati, già insignito della medaglia d'argento e di quella d'oro dei benemeriti della pubblica istruzione. Rallegramenti.

IL PREZZO DEL GAS. — Nella *Gazzetta Ufficiale* n. 182, sono stati pubblicati i prezzi di vendita del gas che la Commissione Reale istituita con decreto 9 luglio 1916 ha determinato per il bimestre agosto-settembre 1919. Per Roma il prezzo del gas per qualunque uso è fissato in cent. 35 al metro cubo, oltre la tassa governativa di 2 cent. a metro cubo.

Gioie Alto prezzo anche pignorate. Primaria seria Casa, confrontare offerte Via Panetteria 15, int. 6 **Compro**

CURA ARNALDI
SEDE CENTRALE
ROMA (9)
Via del Clementino, 94 - Telefono int. 47-62
Consultazioni mediche dalle 11 alle 13

Gioie acquisto anche pignorate la più importante Casa via Condotti 42 int. 8.

MONTORSI
Via Condotti, 87-88 - ROMA
LIQUIDAZIONE
modelli di Parigi col 40 % di sconto

GIOJE COMPRANSI
Massimo prezzo - anche pegnorate - qualunque somma PRIMARIA SERIA CASA. Confrontate offerte. — Via Giovanni Lanza 146, interno 10.

Una nuova Società Anonima
per un nuovo giornale

A Roma, a rogito notaio comm. Capo, si è costituita il 15 Luglio la Società Anonima Riviste Italiane, con un capitale di L. 1.200.000 per lanciare e diffondere all'americana in tutta Italia e all'estero una nuova rivista a grande tiraggio, intitolata «Tutto».

La rivista, che sarà di 100 pagine, in formato tascabile, uscirà riccamente illustrata, ogni domenica e sarà lo specchio della vita ebdomadaria del mondo, interessando chicchessia ed investendo tutti i campi dell'attività sociale, cioè politica, economia, industria, commercio, agricoltura, scienza, invenzioni, arte, letteratura, sport, moda, ect. etc. —

La Società ha altresì lo scopo di continuare, con maggiore impulso e diffusione, la pubblicazione della ben nota rivista «Gran Mondo», ed iniziare eventualmente altre pubblicazioni.

Il Consiglio di Amministrazione è composto così: on. Marchese Luigi Medici del Vascello, deputato al Parlamento, Presidente; prof. Angelo Mollica; Vice Presidente e Amministratore Delegato, comm. Vincenzo Marano-Attanasio, Consigliere e Direttore Generale; cav. avv. Giacomo Bruni, cav. Gastone Daninos, comm. avv. Pietro Filesi, avv. Carlo Leone Fardella, ing. Carlo Borini, Consiglieri - avv. cav. Pietro Cavasola, comm. Giuseppe Polzella e cav. uff. Vincenzo Lufino, Sindaci effettivi; Luigi Cingolani e Francesco Florio, Sindaci supplenti.

Fra gli azionisti figurano i migliori nomi della industria e della finanza italiana.

Dirigerà la nuova rivista «Tutto» lo stesso Direttore Generale Commendatore Vincenzo Marano Attanasio.

Brillante solitario
Grani 30 purissimo - Vendesi
soltanto a privato prezzo occasione: rivolgersi portiere Hôtel Bologna dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Investiti dal tram. — Ieri alle ore 13 Ettore Mortali di a. 13 ab. in via Cicerone 44 e Felice Flamini di a. 15 ab. in via Muzio Clementi 83, mentre percorrevano in bicicletta via due Macelli, furono investiti da un tram municipale della linea 29. All'urto i due ragazzi caddero, riportando lievi contusioni. Entrambi furono medicati all'ospedale di S. Giacomo e giudicati guaribili in pochi giorni.

Malore mortale. — L'usciere Mariano Bravi di a. 57 ab. in via Properzio 27, ieri sera in via Francesco Crispi fu colpito da improvviso malore. Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, cessava di vivere durante il percorso.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il fratello, la sorella ed i parenti tutti del compianto

Leopoldo Nardelli

ringraziano sentitamente tutte le autorità ecclesiastiche, i parroci, i numerosissimi amici, e conoscenti che vollero esternare nei vari modi, affetto e stima verso il loro caro defunto e ne suffragarono l'anima.

Prim. Impr. Funebre Placenti V. d. Leone 21.

TEATRI DI ROMA

LA SERATA DI A. SAINATI AL «QUIRINO»

Ier sera il teatro «Quirino» presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Non un posto vuoto. Il miglior pubblico di Roma s'era dato convegno nell'elegante sala di via delle Vergini per festeggiare uno dei suoi attori prediletti: Alfredo Sainati.

E l'attore geniale e versatile, creatore di un tipo d'arte d'eccezione e pur nelle sue interpretazioni così umano e sobrio, fu salutato da calorosi applausi e si ebbe doni e fiori. Si rappresentavano tre delle produzioni più tipiche del repertorio: *Al telefono*, *Alla «Morgue»*, *Un gentiluomo*. E in ciascuna di esse il Sainati fu pari a se stesso: d'una efficacia impressionante, incisivo, vigoroso.

Con lui ebbero molti applausi la Sperani, il Gallina, il Canossa, la Pasquali.

«GRAND HOTEL» ALL' «ELISEO»

Domani andrà in iscena l'operetta in 3 atti di Riccardo Caucci:...... *Grand Hôtel*, musica di R. Caucci e G. Ferrero.

Questo lavoro, che già ottenne un entusiastico successo nelle principali città d'Italia, è stato allestito con cura particolare. Le scene sono state dipinte dal prof. Masserotti del «Costanzi» ed i vestiari sono forniti dalla nota Casa Gentili.

Ne sarà interprete principale Guido Riccioli che della parte di *Cosimo* (ingenuo provinciale) ne fa una vera creazione. Egli sarà efficacemente coadiuvato dalla Nanda Primavera, dalla Gemmy, dal Graziani, dal Di Rocco, dal Pineschi, dai coniugi Maddalena e dall'intero Corpo di ballo, al quale è stata affidata la parte speciale di danze, scritte appositamente dal m. Caucci per questa Compagnia, ed inscenate dalla maestra Grassi. Prima ballerina sarà la sig.na Rosetta Massaggia. Dirigerà il m. Agostino Cuggiani.

Si prevede un esaurito per la *première* di questo interessante e divertente lavoro, al quale assisterà pure l'autore.

Nazionale. — Al *Redattore di notte* vi fu, come sempre, largo concorso di pubblico che tributò applausi vivissimi a Gastone Monaldi e agli ottimi elementi della Compagnia.

Stasera *Santo disonore* di Ciprelli.

Adriano. — *Madama di Tebe* ebbe anche iersera un esito lietissimo: l'operetta, allestita col massimo sfarzo e con inappuntabile precisione fu seguita da continue clamorose manifestazioni ammirative da parte del pubblico numerosissimo che, come sempre, affollava il teatro.

La divertente operetta si replicherà ancora per molte sere.

Manzoni. — Sala gremita ed applausi calorosissimi a Petrolini protagonista della divertentissima commedia 47, *morto che parla*, che procurò iersera ai numerosi intervenuti tre ore della più schietta ilarità.

Furono anche vivamente applauditi la sig.na Brizzi e la Bartoli, festeggiatissimo il Fabiani.

Ottimi i cori ed il corpo di ballo; sfarzosa la messa in iscena.

47, *morto che parla* questa sera si replica.

Morgana. — Iersera, la sig.na Esmeralda Pucci sostenne per l'ultima volta la parte di *Maddalena* nello *Chenier*, la bellissima pera del m. Giordano, che tanto interessa il pubblico numeroso ed intelligente che affolla seralmente questo teatro. L'esimia artista si mostrò come sempre interprete efficacissima per i suoi mezzi vocali meravigliosi e per l'arte scenica. Ed accanto a lei fu degno compagno il bravo tenore Monguzzi che fece sfoggio nella parte del protagonista di tutta la bellezza della sua voce e di tutte le altre qualità che fanno di lui un artista di prim'ordine; benissimo il baritono Passarotti e degni di lode la De Franco, la Marecci il basso De Petris, il Rossi, il Marrani.

La direzione del valoroso maestro Santarelli, fu come al solito accuratissima.

Questa sera replica di *Carmen*.

Prossimamente *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*. Grande successo.

Spettacoli di stasera

Sala Umberto. — Oggi replica di *Montevergine*.
Quirino. — *Pensione di famiglia*, *Una lezione alla Salpebrière*, *un Fratello*, ore 21.15.
Nazionale. — *Santo disonore*, ore 21.15
Adriano. — *Madama di Tebe*, ore 21.15.
Manzoni. — *47, morto che parla*, ore 21.30.
Eliseo. — ..... *Grand Hotel*, ore 21.30.
Morgana. — *Carmen*, ore 21.15.
Trianon. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30.
Sala Umberto. — *Montevergine*, ore 18 e 21.30.

AVVISO DI VENDITA

Presso lo stabilimento Costruzioni Aeronautiche, viale Giulio Cesare n. 2,

sono vendibili a trattativa privata diversi materiali residuati dalla guerra, provenienti in massima parte da dirigibili fuori uso, da attrezzi da lavoro usati, ecc.

I materiali sono visibili nei giorni feriali dalle 9 alle 11½.

Le offerte dovranno essere presentate non oltre il giorno 9 corr.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio d'amministrazione dello Stabilimento.

(F.to) Il Relatore: *Maggiori*.

La nostra spettabile clientela sa bene la grande resistenza della calza seta

EIFFEL
nostra esclusiva

Oggi portiamo a conoscenza della medesima di aver ricevuto la stessa calza *in tutti i colori* e che non ostante i continui aumenti in forza di anteriori contratti continueremo a venderla anche colorata al solito prezzo di

L. 10,50

Oggi ne inizieremo la vendita
CALZETTERIA ITALIANA
PIAZZA MONTECITORIO

CASA DI VENDITE ROTTI
Via in Arcione, 71 (palazzo Del Drago) Telef. 51-41

Domani avrà luogo la grande vendita all'asta che guarnisce l'elegante appartamento in Via Crescenzio n. 2 int. 6 del signor Conte

Gregorio De Totto

Detta vendita comprende: ricco ingresso, camera da letto, salotto, soprammobili, tendaggi. Novoli: ricca camera da letto matrimoniale mogano, guarnizioni dorate ed una splendida camera da pranzo, ecc.

La vendita principia alle ore 10 1/2.

INFORMAZIONI

IL SENATO DI IERI

Continuò la discussione sul disegno di legge concernente le derivazioni di acque; oratori il sen. Rolandi-Ricci (relatore), i Ministri Mortara e Pantano, sen. Carlo Ferraris, Beneventano, Polacco e Spirito.

LA CAMERA DI IERI

Ieri sotto forma di interrogazione giunse alla discussione della Camera la questione delle impostazioni.

Siccome il 24 luglio scorso fu emanato il decreto col quale si vieta la importazione di alcuni prodotti, gli on. Giretti e Modigliani chiesero di conoscere in proposito il pensiero del Governo.

Risposero esaurientemente i Ministri Ferraris, Visocchi e Tedesco e il Presidente del Consiglio, dimostrando che si tratta di vietare la importazione di quei prodotti, di cui c'è un'abbondanza nel paese, dei generi di lusso e di quelle materie che determinerebbero una grave crisi della nostra siderurgia.

L'on. Nitti poi rilevò principalmente che il decreto in questione serve a preparare il trapasso graduale della vita economica del paese dallo stato di guerra allo stato di pace.

Dopo avere brevemente interloquito in proposito gli on. Meda e Daneo, si è ripresa la discussione per l'approvazione degli altri articoli della legge per la riforma elettorale.

Tale discussione fu rinviata ad oggi, dovendo la Camera conoscere le modificazioni apportate all'art. 6, che hanno attinenza all'art. 5, che avrebbe dovuto essere ieri approvato.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Domani alle ore 10 e 30 avrà luogo un Consiglio dei Ministri.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri nelle ore antimeridiane S. E. Nitti, ricevette l'Ambasciatore francese, col quale ebbe un lungo colloquio.

ABOLIZIONE DEI LAVORI STRAORDINARI

Il Presidente del Consiglio, on. Nitti, ha indirizzato a tutti gli uffici dipendenti una circolare nella quale raccomanda che sia diminuito, quanto più è possibile, ogni lavoro straordinario.

Ciò in relazione all'aumentato numero degli impiegati, dovuto alla smobilitazione. D'altra parte il miglior trattamento fatto con le recenti disposizioni a tutto il personale dello Stato consente di esigere un maggiore e più proficuo lavoro.

IL CAMBIO DELLA CORONA

In seguito alla costituzione dell'Ufficio Centrale per le nuove provincie del Regno, alla dipendenza del Consiglio, la quistione del cambio della corona delle terre redente è passata allo studio di questo nuovo ufficio.

La sanzione del Trattato di pace

La Commissione parlamentare incaricata dell'esame del Trattato di pace colla Germania ha tenuto ieri la sua quarta riunione sotto la presidenza dell'on. Luzzatti.

Esaurita la discussione sulle disposizioni relative alla Società delle Nazioni e problemi relativi, la Commissione ha deliberato di affrettare la conclusione dei propri lavori e si riunirà nuovamente stamane, mercoledì, alle ore 10.

Inesatti confronti

Qualche giornale ha voluto fare confronti, non sempre esatti, circa ordine di lavori pubblici e stanziamenti di relativi fondi tra regione e regione d'Italia.

Abbiamo voluto fare in proposito una indagine a fonte competente e ci risulta che per la Basilicata la spesa, inizialmente autorizzata dalla legge 31 marzo 1904 n. 140 e precedenti, in L. 77.176.000, si è venuta successivamente aumentando, in modo che di una dotazione complessiva di L. 118.776,000, furono impegnate L. 54.076.000; che per la Calabria la dotazione iniziale di L. 161.608.250, data dalla legge 25 giugno 1906, giunse fino a una complessiva dotazione di L. 271.608.250, di cui spese 121.138.250.

Circa i lavori dipendenti dal terremoto del 28 dicembre 1908, si sono già spesi circa 107 milioni per baraccamenti, e altri 30 milioni sono stati autorizzati, oltre 5.650.000 per case di impiegati e un milione per edifici pubblici in alcuni paesi della Calabria. Infine, con decreto 6 febbraio scorso, furono autorizzati 50.000.000 per case economiche e popolari nelle provincie di Messina e Reggio Calabria.

Oltre a ciò, 116.000.000 furono spesi per il terremoto del gennaio 1915, sui 134 milioni assegnati per ricoveri e per riparazione a 20.000 abitazioni di poveri, senza contare i 20.000.000 autorizzati per costruire casette popolari ed economiche, i cui lavori affidati all'Unione Nazionale sono in qualche centro, come in Avezzano e Sora, in corso di esecuzione.

Consiglio economico interalleato

Notizie giunte da Londra sulle ultime sedute del Consiglio Economico Interalleato accennano ad una identità di vedute tra il nostro Delegato, sen. Marconi e Lord Cecil, specialmente per quel che riguarda la più stretta reciprocità dei rapporti avvenire tra i due Paesi nello scambio di numerose materie prime, il cui consumo ed impiego rappresenta la causa e la fonte precipua delle diverse industrie dell'Italia ed Inghilterra. Secondo l'*Agenzia Nazionale* il sen. Marconi in una conversazione avuta giorni sono con Lord Cecil alla quale non potè partecipare l'on. Schanzer, avrebbe presentato alcuni schiarimenti fornitigli dal sen. Conti, Sottosegretario per le Armi Munizioni e Aeronautica, e dal Ministro del Commercio sen. Ferraris, il quale ultimo si è mantenuto, com'è noto, in continui contatti con il nostro rappresentante al Consiglio Economico.

MINISTERO GUERRA
I MILITARI DAL '96 al '99 IN ZONA D'ARMISTIZIO

Il Ministro della Guerra con sua circolare diramata ai Corpi di Armata ha disposto che tutti i militari delle classi dal 1896 al 1899 siano inviati al più presto nella zona di armistizio per sostituirvi i militari delle classi fino al 1892, che vanno o stanno per andare in congedo.

In conseguenza di ciò, per gli appartenenti alle classi sopraindicate, rimane sospesa ogni concessione di licenza ordinaria. Solo dopo aver raggiunto il rispettivo reparto mobilitato potranno essere inviati in licenza.

Italia e Francia bisognose degli aiuti americani

◆ (S) PARIGI, 5. — Il *Temps* sotto il titolo *Crisi americana e dovere europeo* scrive:

Durante il periodo di crisi che le Nazioni europee traversano non è possibile limitarsi a predicare a loro *abstine et sustine* come il filosofo stoico, poichè non è possibile predicare efficacemente temperanza e pazienza, privazioni e lavoro, se non si dà a loro con una organizzazione adeguata la certezza di una vita sopportabile e di migliorare gradatamente la loro sorte.

Dapprima si dovrebbero organizzare gli scambi internazionali: scambi con navi fra l'Europa ed i paesi d'oltre mare, scambi con ferrovie fra l'occidente e l'oriente del continente europeo.

Per mancanza di tonnellaggio due Nazioni europee soffrono in modo particolarmente crudele e ingiusto, l'una è la Francia, l'altra è l'Italia. Non dovrebbero esse ricevere immediatamente il tonnellaggio necessario per i loro trasporti per un numero determinato di anni? In tal modo diverrebbero indipendenti durante il periodo della loro ricostruzione e si eviterebbero quelle incertezze continue, quelle perpetue recriminazioni, disgraziatamente troppo giustificate, che nascono dalla situazione iniqua nella quale oggi si trovano francesi e italiani.

(*Dall'edizione della sera*)

I FATTI di TRIESTE
Bolscevismo austro-croato - Tentati disordini
Oltre 400 arresti

Trieste, 5. — Gli elementi socialisti che furon sempre tra i sostenitori più fervidi della Monarchia austro-ungarica, si affrettarono — dopo la liberazione della città — di aderire al partito socialista italiano con il quale aveva già tanti punti di contatto anti-italiani.

E' questo partito socialista di Trieste che dopo il fallimento dello sciopero generale del 20 - 21 luglio in tutta Italia cerca ogni pretesto per suscitare nella città liberata i disordini desiderati dagli jugoslavi e da Casa d'Austria.

La sera del 3 i detti social-austriacanti tentarono una dimostrazione bolscevika, ribellandosi ai carabinieri e sparando qualche revolverata contro il posto di polizia ove uno di loro, arrestato, era stato tradotto.

I carabinieri arrestarono circa 300 sovversivi, fra cui parecchi sloveni.

Qui esiste un'organizzazione che fa capo al centro bolsceviko svizzero che concentra l'azione degli agenti di Casa d'Absburgo in Italia, in Croazia, in Polonia, in Boemia.

Come sapete, fu arrestato alla frontiera, mentre cercava entrare in Italia dalla Svizzera, l'ebreo dott. Leny, uno dei più sanguinari capi della repubblica spartachiana di Monaco di Baviera, repubblica, anzi anarchia feroce, la quale durò una settimana e fu distrutta a furor di popolo.

Il Leny, mandato da gruppi nemici, doveva operare a Trieste ove pare fosse atteso, indi doveva proseguire per Venezia e Milano.

Egli aveva seco gl'incartamenti destinati a varii compagni d'Italia.

TRIESTE, 5 mattina. — La Camera del Lavoro che ha adottato subito i metodi delle sue consorelle italiane, da ieri proclamò lo sciopero generale di protesta per l'arresto dei bolsceviki austriacanti.

Le autorità furono colte alla sprovvista e perciò non riuscirono ad assicurare il funzionamento della luce elettrica. Stanotte la città rimase al buio. I tram non fanno servizio.

Alcune centinaia di bolsceviki, noti fra i peggiori servitori dell'Austria, in casacca rossa, tentarono ieri un corteo per la città.

Subito si improvvisarono dimostrazioni da parte di migliaia e migliaia di cittadini che con bandiere nazionali traversarono le vie principali acclamando all'Italia e gridando *abbasso i nemici della Patria, abbasso i venduti all'Austria e ai croati*!

Vista la malaparata i social-austro-croati si dileguarono dopo avere invano tentato di svaligiare qualche negozio.

L'ordine è perfetto.

— Molto si spera dal Governo dell'on. Ciuffelli perchè qui è tutto da rifare, a cominciar dai servizi di polizia perchè il buon gen. Petitti, per colpa del suo *entourage*, lasciò indisturbati a Trieste, fin dal primo giorno dell'occupazione italiana, le più note spie dell'Austria ed i più torbidi elementi anti-italiani, con grave scandalo e sconforto dei patriotti.

— Finora furono operati circa 400 arresti.

Dall' Estero

RIVISTA INGLESE DELLA STAMPA ALLEATA

◆ (S) Londra, 5. — Il servizio istituito durante la guerra dal *Forang Office* che redigeva una «Rivista della stampa dei paesi alleati, neutrali e nemici», ha comunicato ai direttori dei giornali che esso sarà conservato e che pubblicherà una «Rivista settimanale della stampa estera» divisa in cinque parti:

La prima parte si occuperà della stampa dell'Europa centrale; la seconda dell'Europa nord-orientale; la terza dell'Europa sud-orientale; la quarta, dell'Europa occidentale; la quinta dell'America e del Giappone.

La pubblicazione di tale rivista non costituirà un'opera di propaganda ma un'esposizione fedele del movimento politico e dell'opinione pubblica delle varie Nazioni secondo i giornali di ogni colore.

Chi sa quali articoli italiani riporterà la Rivista *dopo che Salvemini e Silva sono stati destinati ad infondere la cultura italiana ai maestri delle ex scuole austriache nelle provincie redente!*

AL "MODERNISSIMO" DA OGGI
II episodio de la sig.ra
La contessa Noemi REBUS
con
RODOLFI - Mercedes BRIGNONE - Armando POUGET

Parlamenti esteri
GRAN BRETAGNA

(S) Londra, 5 - *Camera dei Comuni*. Rispondendo ad alcune interpellanze il Ministro della guerra dichiara che il generale inglese Milne ha avuto dalla Conferenza per la Pace il comando delle truppe in Turchia ed in Asia Minore.

Le misure che egli prende e la nomina di una Commissione d'inchiesta, impediranno con tutta probabilità il ripetersi di disordini del genere di quelli di Aidin, di Smirne e di Pergamo, che coincisero con la presenza di truppe greche in quei luoghi.

Ultim' ora

◆ SESTRI PONENTE, 6. — (ore 2) — Iersera si sono radunati alla Casa del Popolo i metallurgici. La discussione, che all'ora in cui ci si telefona dura ancora, e procede assai tumultuosa. E' stata data comunicazione all'assemblea del risultato delle trattative svoltesi a Roma fra la Commissione dei metallurgici e il Governo.

I convenuti hanno accolto tale comunicazione con le più ostili manifestazioni ed hanno deciso di insistere nel minimo di salario richiesto.

Lo sciopero è quindi deciso.

Stamattina saranno circa 150 mila metallurgici che non si presenteranno alle rispettive officine.

La sola Sampierdarena ne conta oltre 85 mila.

Il varo del grandioso piroscafo *Angelo Bondi* che doveva aver luogo quest'oggi è stato sospeso.

CASA DI VENDITE TIZZONI
TELEFONO 84-29

5 - VENDITE - 5
ALL'ASTA PUBBLICA
di tutto quanto arreda il
VILLINO in via TOSCANA n. 47
già adibito a
Consolato Inglese
avranno luogo a principiare da mercoledì 6 agosto e seguenti alle ore 16.30

Fra i svariati mobili e soprammobili, biancheria, suppellettili, ecc. vi è anche un Automobile e Diatto.

ESPOSIZIONE
Martedì 5 agosto dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19

Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno
ANONIMA CON SEDE IN FIRENZE
Capitale Sociale L. 20.000.000 Tutto versato

Gli Azionisti della Società mineraria ed elettrica del Valdarno sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria per il giorno di Sabato 23 Agosto 1919 alle ore 15, in Firenze presso la Sede Sociale, 17 via Tornabuoni p. 2° per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1. Relazione del Consiglio sul Bilancio al 30 Giugno 1919.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio.
3. Erogazione degli utili.
5. Nomina di Amministratori.
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti e determinazione per gli effettivi della retribuzione per l'esercizio 1918-19.

Parte straordinaria

1. Aumento del Capitale da 20 a 30 milioni e conseguente modificazione dello Statuto.

Avranno diritto di intervenire all'Assemblea tutti i possessori di azioni che ne abbian fatto deposito presso il Credito Italiano, la Banca Commerciale Italiana, la Banca Italiana di Sconto, a Firenze, Roma, Milano, Genova e Livorno, e presso Max Bondi e C. a Genova non più tardi del 18 Agosto 1919.

L'Assemblea di seconda convocazione si terrà, ove occorra, il giorno 30 Agosto 1919, nello stesso luogo ed ora e col medesimo ordine del giorno fissato per quella di prima convocazione.

I depositi fatti per la prima convocazione saranno validi anche per la seconda, e nuovi depositi saranno ricevuti per intervenire a questa, fino a tutto il giorno 26 Agosto 1919.

Firenze, li 31 Luglio 1919.

Il Consiglio di Amministrazione

GRANDI MAGAZZINI ROMANI
CUSTODIA MERCI MOBILI
Valadier, 37 A - Telefono: 20-512
DEPOSITI GENERI ALIMENTARI
Trentadue ambienti
Assicurazione Incendi e Furti
ABBONAMENTI MENSILI
Prezzi convenienti
LOCALI APPOSITI VENDITA MERCI - VISIBILI 9-12
Amm.ne STUDIO avv. PARISI
TACITO 41 int. 5
TRASPORTI: DITTA G. SCHIRO
Casilina, 88 - Telefono: 29-06

Norman L. Wills & Co.
NEW YORK 24 STONE STREET
Esportazione ed importazione
Fabbrica propria di materiali da costruzione e completi accessori.
Referenze bancarie. Rappresentante per l'Europa:
NORMAN L. WILLS JUNIOR
ROMA
VIA DUE MACELLI, 12

Lana Materassi
DI FIDUCIA
Vendita ingrosso e dettaglio - Spedizioni in provincia
Fratelli Sonnino
Via Cavour 241 - Tel. 10-886
Via Falegnami 14 - Tel. 3251

Borse e Mercati

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 2 agosto 1919.

Consolidati 3.50 % netto (1906) con godimento in corso 85.67

Consolidato 5 % netto con godimento in corso 92.65.

BORSA DI ROMA — 5 Agosto

Rend. It. 3 ½ % cont. 86.10 a 86.25 fine 87.00 a 86.15 a 86.30 a 86.25 a 86.35 - Consolidato 5 % cont. 94.30 a 93.15 fine 94.50 a 94.20 a 94.30 a 93.22 ½ a 93.40 a 93.35 — Banca Commerciale 1115 a 1112 a 1115 — Credito Italiano 769 — Banca Ir. di Sconto 628 — Banco Roma 114 — Nav. Gen. Itaiana 89 a 821 — Tramw. Omnibus 180 — Ansaldo 234 a 236 a 235 — Ilva 228 a 230 — Montecatini 163 a 164 — Zuccheri Romani 72 a 71 ½ — Carburo di Calcio 1220 a 1225 — Elettrochimica 141 — Beni Stabili 278 a 279 — Fiat 384 a 381 — Cotonerie 103 a 102 ½ ex di L. 8 — Kerka 420 a 430 — Viscosa 235.

Reazione sulle rendite per numerosi realizzi. Debole il resto eccettuati Carburo e Kerka.

Cambi: Parigi 119 - Londra 37.87 a 38.25 - Svizzera 158 - New-York 8.75.

Borse Italiane - 5 Agosto 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	86 —	87 30	86 30	86 50
Consol. 5 %	96 05	97 40	93 24	93 25
A. B. Italia	1461 —	1464 —	1462 —	1463 —
» Commerc.	1108 —	1114 —	1112 —	1100 —
» Cred. Ital.	775 —	773 —	774 —	770 —
» B. Roma	114 25	114 50	114 —	114 —
» Ital. di Sc.	627 —	626 —	627 —	620 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	298 —	261 —	— —	260 —
Meridionali	595 —	595 —	598 —	596 —
Acc. Terni	— —	1315 —	— —	— —
Venete	— —	190 —	— —	— —
Rubattino	820 —	819 —	— —	819 —
Raffinerie	460 —	462 —	— —	— —
Ansaldo	234 50	232 —	— —	234 50
Sid. Savona	220 25	— —	— —	— —
Soc. Metalli	— —	151 —	— —	— —
Eridania	502 —	499 —	— —	500 —
Industrie	334 —	— —	— —	— —
Min. Elba	309 —	318 —	— —	315 —
Edison	— —	700 —	— —	— —
Marconi	189 —	191 —	— —	— —
Cambi:				
New York	8 68	8 68	— —	8 67 ½
Francia	119 —	118 50	— —	118 75
Londra	38 05	38 —	— —	38 05
Svizzera	— —	158 25	— —	15687 ½

ULTIMI CORSI DI GENOVA

◆ GENOVA, 5. — (ore 16.10) - Rendita 86.05, Consolidato 93.20, Banca Italia 1461, Commerciale 1108, Credito Ital. 771, Banca Sconto 627,50, Banco Roma 114.50, Meridionali 595, Mediterranea 258, Rubattino 819, Lloyd Sabaudo 435, Eridania 501, Raffineria 460, Ind. Indigena 333, Terni 1340, Ansaldo 234.50, Ilva 230, Elba 310, Metalli 148, Fiat 381, Marconi 189,50, Aedes 10.60, Snia 105, Pugliese 335.

Camions pronti

Fiat 18 B. L. R. 18 B. L. Spa 9000-8000 -6000. - Italo tipo 20-5. Torpedo Fiat a dodici posti di gran lusso con dinamo Torpedo Spa a venti posti Tipo 6000 vendonsi a prezzi convenientissimi

Via ISONZO, n. 18

Casa di Vendite Minucciani

Via Tacito 14-16 — Babuino 67

Liquidazione metà prezzo

per conto d'una grande fabbrica di mobili che ritirasi dal commercio; si compone di due camere da letto gran lusso valore 10.000 altre 14.000 e altri diversi tipi mogano noce valore 3.000 liquidasi subito tutto a metà del prezzo detto nelle medesime condizioni liquidiamo a esaurimento completo studi di mogano noce rovere - sistemi americani, poltrone in pelle, scrivanie, tavoli, armadi, comò, altri mobili staccati, nonchè due lussuose camere pranzo valore 5.000 per 2.500 oltre un blocco di circa (100) gomme per automobili usate in buone condizioni; affrettatevi; data 15 agosto chiudiamo i nostri magazzini.

BANCO E. ZARRILLO & C.

Via Calabria 9-13 (Porta Salaria)

Il giorno 1° settembre 1919 alle ore 11 ant. nei locali della sede del Banco si effettuerà la vendita dei pegni creati dal giorno 24 luglio 1918 a tutto il 31 agosto 1918.

I pegni posti in vendita potranno essere riscattati fino a tanto che non siano stati deliberati

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

TERMOMETRI clinici ovali, tipo Uebe, astuccio pellouche L. 48 dozzina. Travaglini, Merulana 264 Roma. 13-1140

VENDONSI ratealmente appartamenti palazzo di nuova costruzione presso Viale Regina, abitabile novembre 1920. Società « Vittoria » Corsitalia 43, ore 10-12. 10-1076

TRIPLO concentrato Cirio - Marca superiore. Prezzo mitissimo. Occasionissima. Sediari 87. 10-1227

VILLA recinta, località amenissima, 3 km. Roma, tramvai, scuderia, garage, giardino, orto mq. 4500. Lire duecentocinquantamila, Borgianelli, via Nazionale 243. 20-1287

TENUTELLA Lazio località salubre con casa civile moderna 12 vani bosco castagneto terreno ortivo vendesi subito - Scrivere Cantoni, Via Tirso 83. 21-1380

ROMA-Viareggio-Montecatini automobile da gran turismo parte 8 agosto disponibili 5 posti prezzo con venirsi, rivolgersi dalle 10-12 dalle 17-19 presso Ditta Ambrosii, via Montecatini. 27-1377

FINESTRE, persiane, porte, vetrine, travicelli, serbatoi, ferramenta, usato, vendo. Borgo Angelico 31-A 12-1371

VENDO affitto osterie trattorie campestri bar caffè - Bar Cancelleria, Tilli 10-1372

CERCO socio capitalista per esercizio razionale di pesca con motoscafi. Rivolgersi Crovara - Pescia, via Statilia 9, ore 20. 18-1404

CORRIERE espresso giornaliero per Fiuggi, commissioni e recapito merci nelle 24 ore. Lelli, piazza Lucina 38-A. 17-1206

ESAZIONI per conto Ditte commerciali, Istituti, comunità religiose o proprietari fabbricati. cerca giovane impiegato governativo disposto offrire cauzione L. 10.000. Finocchini, via Babuino 127. 23-1205

CEDESI officina meccanica con vasti locali - Scrivere Marconi, via Sistina 27. 11-1348

DISPONIBILE subito 300 m. sopra livello mare, villino rustico, luce elettrica, mobilia, nove ambienti, terrazza coperta, bellissima veduta, scuderia, giardino, un'ora venti da Roma, linea Civitacastellana, vicinissimo stazione, tram, esclusi intermediari, consegna immediata, trentacinquemila - Lemon 59 piazza Spagna. 38-1333

VIA TRITONE vendo due grandi appartamenti subito abitabili botteghe sottosuolo cantine adatti banca grande ufficio - Rivolgersi notaio Giuliani, Via Sansilvestro n. 90. 22-1342

CHI HA DA VENDERE tenute, case, Villini rivolgasi via Lucchesi 36, percependo solo uno per cento, senza alcuna spesa anticipata. 20-1320

PALAZZO adiacenze stazione Termini, rendita 20.000 vendo 270.000, impiego 5% netto - Via Lucchesi 36. 15-1321

CASAMENTO 19 appartamenti rendita 20.000, pigioni bassissime, vendo 270.000, adiacenze via Zanardelli, impiego 5 % netto, Via Lucchesi 36. 18-1322

CASAMENTO nuovo, buona costruzione, pigioni bassissime vendo 150.000, impiego 5 %, adiacenze Ponte Sisto - Via Lucchesi 36.

VILLA 14 vani, podere annesso 27 ettari, posizione incantevole dominante, pianura, mare - Adiacenze Terni, vendo vera occasione. Via Lucchesi 36. 20-1323

RAPPRESENTANTE Case italiane, straniere formerebbe seria Società con capitalista disposto viaggiare Italia estero. Scrivere: Capolei Augusto, Anzio. 16-1352

CEDESI negozio generi alimentari accreditatissimo, rivolgersi Via Veneto 4 A. 10-1351

PALAZZO baronale mobiliato, mobili antichi, quadri, annesso titolo baronale, marchese, casali, acqua proprietà 11 once, molino olio forza elettrica, 75 ettari oliveto, frutteto, vigna, livello mare 400, vendo 700.000. Distanza Roma 60 chilometri, via Lucchesi 36 36-1324

Occasioni

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

ALLA CASA del Mobilio Angelini Corsumberto 440, camere complete letto pranzo, lussuose, comuni. Pianoforti esteri, mobili diversi. Prezzi perizia giudiziaria!.... Provate!.. Occasioni giornaliere! 23-1121

ACQUISTO cassaforte, anello, buccole solitarie, borsetta oro. Stamba, Vite 14. 10-1204

AUTOTRASPORTI offronsi con grosso camion. Rivolgersi *C.O.L.E.A.T.*, Piazza Orologio 31, telefono 11036. 12-1194

CAVALLO e carrozzino gomma o senza vendo. Via Leone 22 portiere. 11-1250

ALBERGO vendesi stabile con arredamento completo splendida località. Trattative via Quattro Fontane 178 13-1248

VETTURETTE, motociclette, automobili turismo diverse marche, forza, ottime occasioni UCADO Gioacchino Belli 43 13-1268

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione - Ponzini, Babuino 85. 21-R.

VENDONSI i mobili della Croce Rossa Americana. Rivolgersi Gaione. Lungo Tevere Mellini 12. 13-1298

CAMION portata 20 vendesi prezzo disastroso, Baldini Santeodoro 1. 9-5

BRILLANTE solitario grani 30 purissimo vendesi. Soltanto a privato prezzo occasione. Rivolgersi portiere *Hôtel Bologna* dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. 23-1387

MACCHINE scrivere liquido veramente urgentemente - Caruso via Napoli 39. 10-1384

LIQUIDAZIONE tutta la mobilia esistente nei magazzini, via dell'Anima 9. Camera letto noce scolpito, salotto mogano fabbricazione tedesca, grandissimo tavolo rotondo adatto gioco, lavabbi, comodini, sedie, ottomani letti, reti, brande, prezzi di frabbrica, quadri, specchi, altri oggetti approfittate. 37-1378

VENDO camion Spa 25-35 quasi nuovo - Continental Garage via Messina 10-1356

AUTOTRASPORTI offronsi Roma provincia con camions prenotazioni - Continental Garage via Messina 11-1357

UNDERWOOD, Remington, ed altre macchine occasione acquista Ditta Fasana, via Lucchesi 18-b. (Pilotta). 13-1359

BICICLETTA buono stato acquista Fasana, via Canova 20 (S. Giacomo). 10-1358

OCCASIONE PALME Si vende a mite prezzo magnifico gruppo di palme in villa presso Roma - Rivolgersi Amministrazione Duca di Sermoneta, 30-Via Monte Savello, tra ore 16-20. 28-1360

CAMIONS Fiat portata q.li 20 a 25 come nuovi, collaudati, visibili viale Ardeatino 8, dalle 15 alle 18. 18-1363

CALDAIE termosifone vendonsi albergo diurno Cobianchi, piazza Lucina 43. 10-1365

MOTOCICLETTA Triumph cavalli 3½ - 2350 vendesi S. Martino Monti 21-A. 10-1364

MOTOCICLETTA Frera 8-10 HP ultimo modello con saidecar cappotta completissima accessori ricambi bollata come nuova. Montebrianzo 56, portiere. 17.1296

MACCHINA scrivere nuovissima vera occasione liquido. Cagnoli, via Mile 19. 10-1374

UNDERWOOD, Royal prezzi occasione Alessi e Catalani, via Venezia 16. 10-1375

AUTOCARRO Fiat 15 Ter. come nuovo pronto a qualsiasi prova vendo, ventiquattromila. - Scrivere o telefonare Luigi Nardi, Albano Laziale. 19-1367

AUTOMOBILE Itala torpedo 12 per 18, vendesi via Sforza Pallavicini 3 (Prati). 10-1328

OCCASIONE Itala 14-18 Landaulet bollata qualsiasi prova - Ripetta 26. 10-1316

AUTOMOBILI granlusso vendonsi noleggiansi, prezzi miti, vicolo Sannicolò Tolentino 19, Rezzesi. 11-1317

VERA occasione vendesi motocicletta come nuova 8HP tre velocità cambio a cassetta trasmissione a catena con sidecar L. 5000. Via Tuscolana. 10. 22-1344

MOTOCICLETTA Triumph, stato, funzionamento perfetto, vendesi - Via Lazio 19. 10-1346

PER LIRE cinquecento vendo servizio piatti Persiani, via Principe Umberto 253, int. 2. 13-1330

VIGNAROLETTA vera occasione vendesi Andreoni, via Sistina 105. 10-1340

CAMION 20 quintali qualunque prova vendesi 13.500 S. Martino ai Monti 21-A. 12-1338

CERCANSI tappeti ottimo stato occasione. Rivolgersi portiere Boschetto 41-A. 10-1388

CERCANSI vasche smaltate, scaldabagni occasione. Scrivere Basilicata 13, int. 14. 10-1389

AUTOMOBILE landaulet e camioncino portata otto quintali qualunque prova vendonsi causa partenza. Via Tirso 83. 15-1382

COMPEROCAMION portata quintali 20 buona marca compero, oppure cambio con vettura landaulet mia. Cantoni, Via Tirso 83. 17-1381

VENDESI motociclo inglese 8 HP, con carrozzino. Principe Umberto 103. 10-1385

VENDONSI terreni fabbricabili adattatissimi per costruzione villini, stabilimenti industriali e cinematografi, presso Ponte Milvio e fuori Porta Portese. Comodità linea tramviaria. Rivolgersi, via Marsala 64, int. 1. 27-1399

CAUSA trasloco, vendesi matrimoniale, ottomana turca nuovissimi, altri oggetti. Viale Principessa Margherita 308, quarto. 14-1397

VETTURETTA Spider 12 HP monobloc quasi nuova. Villini Lori, Appia Nuova 121. 12-1395

CARTELLIERE. Portaregistratori, tavoli per macchina, librerie sistema americano, pressa copia lettere. Monserrato 20. 14-1394

OCCASIONE acquisterei rivoltella a caricatore leggera buone condizioni. Portiere Panisperna 210. 11-1403

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola - minimo L. 2.50

MILLEOTTOCENTO affittasi agosto settembre bel l'appartamento mobiliato, aria eccellente - Castelgandolfo, Via Villini 39. 12-1361

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

CEDO appartamento sette vani e bagno pressi Palazzo Giustizia contro altro più grande. - Offerte scritte portiere vicolo Sciarra 64. 19-R

AVETE vendere casa, ville, aziende? - Rivolgetevi Agenzia Stamba, Vite 14. 10-1203

CERCASI locale per deposito ed esposizione macchine per calze pressi Leonardo da Vinci. Offerte tessera 448-203. 17-1163

ALTRA VILLA mobiliata 14 vani giardino, libera subito, orto vigna un ettaro affittasi - Distante Roma 3 chillometri - Lucchesi 36. 19-1325

500 REGALO firma contratto procurandomi appartamentino vuoto 3-4 camere. Scrivere Cippitelli, Corso Vittorio 145. 15-1326

300 REGALO firma contratto chi procurami anche ottobre appartamento vuoto moderno minimo 7 locali godibili. C. Umberto 456 - Carcano. 18-1332

CEDEREBBESI locazione di vasto ed elegantissimo appartamento in palazzo signorile, Quartiere Macao, composto di venti camere amplissime, due bagni, due ascensori, ingresso servizio, termosifone, *parquets*, volendo divisibile in due; contro permuta locazione, vasto appartamento posizione centrale Roma, che possa adibirsi ad uso ufficio. Rivolgersi Società Unione Industriale via S. Martino al Macao n. 4. 53-1319

CERCANSI appartamenti mobiliati, cedendo locazione rilevasi mobilio, concedesi buonuscita. Cesarano, Veneto 4-A 12-1350

CAMBIO vani 5, o 10 due piani presso Santa Maria Maggiore, unico grande appartamento adatto Ufficio - Miraglia, Montefarina, 67. 20-1368

CERCASI appartamento 7, a 9 camere centralissimo ottima mancia a chi l'avrà procurato a contratto firmato, se disponibile subito disposto pagare buona uscita. Scrivere offerte Francesco d'Amato, 25 via Brescia. 30-1370

PROFESSIONISTA comprerebbe piccolo villino oppure appartamento moderno vuoto. Esclusi mediatori. Offerte serie dettagliate. Dottori Cavour 247. 16-1391

CERCASI grande appartamento nei quartieri alti per adibirlo a pensione signorile. Offerte negozio Perrone, via Veneto, angolo via Sicilia. 19-1396

AFFITTANSI due appartamentini ammobiliati tre stanze cucina bagno uno subito altro 15 agosto. Via Paolina 21. 16-1408

Offerte e domande d'impiego

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

GIOVANE contabile stenodattilografo cerca occupazione preferibile parte giornata. Bizzarri, Prefetti 30. 11-1235

CERCASI prontamente ragazze sarte signora, rifinite e mezze - Montebello 37, int. 25. 12-1222

SIGNORINA cercasi subito per vendite, anche non pratica, necessarie ottime referenze. Piazza in Lucina 5, dalle 14 alle 16. 19-1366

SARTA uomo cerca lavoro confezioni riparazioni - Alessandria 119 int. 12, quarta. 11-1386

GIOVANE, conoscenza francese, inglese, contabilità, dattilografia, offresi. Salvo, Frattina 35. 10-1402

STENODATTILOGRAFA abilissima cercasi preferibile se conosca l'inglese. Presentarsi studio via Po 55, p. 2°, dalle 15 alle 17. 18-1315

CERCASI donna aiuto guardaroba presentarsi pomeriggio *Hôtel Lugano*, Tritone 132. 10-1400

CERCASI corrispondente conoscenza perfetta inglese, francese. Scrivere indicando pretese Melchiorri, Via Cola di Rienzo 152. 15-1373

COLONNELLO smobilitato assumerebbe amministrazioni, esazioni, direzione aziende industriali - scrivere Selvaggi, Roma, 50 via Baglivi 3. 13-1366

CERCASI ragazzo pulizie commissioni - Desimone S. Nicola Tolentino 27. 10-1362

CERCASI donna di fatica con buoni precedenti Esquilino 5. 10-1354

GEOMETRA, collaborerebbe ingegnere civile compilazione progetti direzione lavori. Scrivere D'Amico Pasquale Mantellate, 15. Roma. 14-1337

GEOMETRA, progettista, esperto costruzioni lavori edili, idraulici, cemento armato offresi importante Impresa. Scrivere Cinque Gaetano, Fermo Posta Roma. 18-1336

GIOVANE congedato, Liceo, corrispondenza francese, cauzione, occuperebbesi ufficio rappresentanze, posto fiduciа. D'Amico, Due Macelli 133. 15-1318

CERCASI allievo commesso Libreria con bicicletta. Stamperia Reale, Vicolo Moretto 7. 11-6

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

MEDICO chirurgo interino ricerca Fara Sabina per frazione Canneto. 10-F

MAESTRO musica interino ricerca Comune Fara Sabina. 10-F.

AFFITTASI subito splendida matrimoniale una ingresso libero con ottima pensione presso distintissima famiglia, Portiere Lombardia 40. 16-1240

« QUIRINAL PENSION » Via 24 maggio 7 splendide camere ad uno o due letti *confort* moderno. Pensione completa L. 12 e 13. Abbonamento pasti quindicinali L. 7,50 mensile L 7 giornaliere cucina di primo ordine bagno telefono pianoforte nella pensione riduzioni speciali per più persone. 43-1255

2 PASTI sanissimi abbondanti 4.75 ambiente signorile - Munzio Clementi 70, Portiere. 11-1299

ELEGANTE bellissima camera matrimoniale con pensione affitterei persone distintissime, ambiente serio, assolutamente signorile - Farebbesi anche solo abbonamento pasti. Condotti 5. 20-1373

GIOVANI sposi cercano mobiliata ariosa, presso distinta famiglia, prossimità linea tramvai - Rossi Principe Amedeo 132, int. 16. 17-1379

AFFITTASI mobiliata grande arieggiata uno due letti. Quattro Fontane 22 Primo. 10-1355

DISTINTI signori cercano camere mobiliate Cesarano Veneto 4a. 10-1349

DISTINTA signora cede 2 stanze 3 letti eventuale pensione. Muzioclementi 77. 11-1329

AFFITTASI piccola camera mobiliata a signorina impiegata. Visibile 12-14. Via Panisperna 189 interno 2. 15-1343

AFFITTASI camera mobiliata due letti. Via Genova 18 piano 1. 10-1345

DISTINTA signora affitterebbe mobiliata persona sola anche viaggiatore. Viale Regina 20-16 (piazza Quadrata). 14-1335

CONIUGI impiegati stabili cercano una due camere vuote da seria famiglia. Cohen, Casella postale 439. 15-1331

SIGNORINA cerca camera presso distinta seria famiglia fine mese. Scrivere M. B. Via Modena 41 int. 9. 15-1341

CAMERA e pensione due pasti abbondanti L. 4.50 Zingari 52. Vismara. 10-1332

PENSIONE famiglia, centrale, Maroniti 14, p. 3, Largo Due Macelli. Abbonamenti pasti 130 mensili. Camera d'affittare. 15-1390

SIGNORA sola, ottime referenze, cerca camera vuota ammobiliata presso ambiente serio. Scrivere Cassiera Sant'Angelo in Pescheria 36. 18-1392

FITTASI quartino mobiliato tre stanze, stanzino bagno con vasca, cucina, terrazza, ascensore Via Finanze n. 6. 15-1406

CERCASI per signore solo mobiliata camera letto, studio, possibilmente bagno, entrata libera, preferibilmente quartiere Ludovisi o Prati. Rapallo, porta Pinciana 6. 21-1405

SIGNORINA cerca camera mobiliata presso famiglia non affittacamere. Scrivere portineria, via Flavia 112, quartiere 30. 16-1401

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

LICENZIANDI Istituto Tecnico Liceo - Rivolgersi Istituto Gabelli. Capocci 22. Telefono 93.05 11-P

ING.ri Genio Civile preparano rapidamente assistenti, disegnatori, anche per corrispondenza. Istituto Gabelli. Capocci 22 telef. 93.05. 16-P

ACCELERATA preparazione tecniche, elementari classiche. Matematica, computisteria, lingue. Bosehetto 116. 10-1000

DIPLOMATO nazionalità francese gradisca modesta retribuzione insegnamento permanente dalle 20 alle 22 propria lingua, trattative Venti Settembre 43, int. 7. 19-1179

FRANCAIS par prof. franc. expérimenté officier Académie France, ets. (Montrera papiers). - Abbé Landeau, piazza Regina 176 - 5 e 6. 16-1242

FRANCESE inglese accelerate, accuratissime. Promozione, conversazione. Professoressa francese, Machiavelli 60. 10-1230

INGLESE, francese, accurate lezioni classe, lire 16 mensili. Venti Settembre 43. 12-1289

LAUREANDO pratico insegnamento dà ripetizione matematica, fisica, ecc. - Cavour 160, int. 8. 12-1290

ANTICO accreditatissimo Istituto di via Capocci « Volere è Potere » (Novantadue, piano primo) - Corsi estivi specializzati tecniche, scuole affini - Consorzi. 19-1291

FRANCESE, inglese, tedesco. Esami, professori esteri - Crocebianca 37 int. nove. 10-1383

GINNASIALE licenza, passaggi, riconosciuto Governo - Istituto « Volere è Potere », 92 Capocci. 11-1369

DOTTORE matematica impartisce lezioni. Via Viminale 66, int. 12. 10-1407

Smarrimenti

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

CHI AVESSE TROVATO sul tram 14 da piazza del Popolo a Risorgimento portafoglio pelle rossa è pregato rinviare documenti esistenti a Francesco Gentiletti, Passeggiata Ripetta n. 19. 27-R.

COMPETENTE mancia a chi riporterà al Vicolo Parioli 4 un cane levriero russo che risponde al nome di Karosch. 19-1353

100 LIRE mancia riportando S. Vitale 5 piano secondo, braccialetto zaffiri altre pietre legate con catena oro. 16-1327

LIRE 100 mancia a chi riporterà o darà indirizzi di un somaro manto grigio anni 12, Via Pietropapa 15, Emma Vola. 21-1393

CANE CACCIA *pointer* bianco pezzato marrone smarrito 4 sera riportandolo via Marghera 9, int. 8, buona mancia. P.

Varie

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

CHIAROVEGGENTE madama Mery, prodigiosi consulti, scienze occulte. Prof. Ancora, Statuto 58 int. 6 (pomeriggio). 14-1252

DESTINO svelato! Chiromanzia, cartomanzia, oroscopi (L. 3) consultazioni corrispondenza: Isabella Cremonesi, Germanico cinquantaquattro 13-1254

MASSAGES, manicure. Mademoiselle Maillard Milazzo 29, destra, secondo. Riceve pomeriggio. 10-1347

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELENA VECCHJ

— Sei un ingenuo, amico mio, se ignori tutto sul conto di codesti uomini. Credevo che tutti conoscessero lord Harry. E' stato ad un pelo di essere più di una volta processato per falso in cambiali, ed è solo dietro i continui sforzi della sua famiglia e degli amici — assai più numerosi di quel che meriti — che riesce a stare a galla.

— Come sai io meno la vita di un eremita, o poco meno, fece Grey. — Non avevo mai inteso parlare di lui. E che cosa si addebita a Densmore?

— Tutto, rispose asciuttamente Dalbury. — Non paga i debiti alle corse, ed è un tiranno. Corrono mille dicerie sul suo conto, ed è stato messo alla porta da due *clubs*. Beninteso che tira avanti in certo qual modo. Tu sai la doppia esistenza che menano gli uomini sportivi, tollerato in taluni ambienti e sfuggito in altri. Ma è un cattivo soggetto.

— E il Maggiore Scarcliffe?

— Oh, è il peggior arnese della banda. Ma è furbo come il diavolo e riesce ad essere ricevuto in molte case dove nè l'uno nè altro degli altri due da mostrasi. E' impossibile coglierlo in nulla di losco, quantunque sia sospettato da tutti.

— Sospettato di che cosa?

— Intanto ha un pessimo nome per aver troppa fortuna al giuoco con giovinotti di primo pelo.

Grey fece una faccia disgustata.

— Per bacco! sclamò — Ho incontrato un tale che è stato scacciato da Cambridge per truffa al giuoco — l'ho incontrato dianzi in casa del Maggiore.

Dalbury parve assai scandalizzato.

— *Tu* frequenti la sua casa? chiese.

— Vi sono stato due volte.

L'amico lo guardava senza batter ciglio.

— Ti hanno acciuffato? dimandò.

Le vampe salirono al volto di Grey.

— Come vuoi che lo facessero? sono un povero diavolo! rispose.

Dalbury gli afferrò un braccio e lo scrollò enfaticamente.

— Puoi esserlo oggi, ma non lo sarai in seguito, fu pronto a dire. — Ti dimentichi dunque del cambiamento avvenuto nel tuo prossimo avvenire? Non ti avrebbero dimostrato tante premure, credilo prima che tu fossi l'erede di tuo zio!

Grey trasalì.

— Ma lo hanno fatto, obiettò. — Erano altrettanto gentili anche allora. Allorchè li conobbi ero lungi dal pensare che sarei divenuto l'erede dello zio.

Dalbury fissò su di lui uno sguardo astuto.

— Mah! mi domando però se essi ne erano altrettanto lungi!

Grey si sentì scandalizzato. Ma subito gli si affacciò alla mente il ricordo della connivenza già stabilita tra l'assassino di suo cugino e gli inquilini del noto appartamento. Ciò nullameno rifuggì inorridito dall'ipotesi.

— No, no, disse — Non vorresti mica pretendere che questa gente è una combriccola di malfattori e di assassini?

Dalbury rise.

— S'intende che non è codesto che intendo dire.

— Tra il falsificare cambiali, il truffare al giuoco e il commettere un vero e proprio omicidio il passo è lungo. No. Ciò che intendo dire è questo; che questa gente ha capito una cosa a cui tu non hai pensato che poco, cioè che non essendovi che due vite — e nè l'una nè l'altra molto robuste — tra te ed il titolo, eri una persona che era bene coltivare.

— Ah, capisco. Sì, codesto può darsi, assentì Grey.

Ma adesso che l'altro e più cupo pensiero erasi fatto strada nella sua mente non poteva liberarsene. Eravi un mistero attorno al quale Dalbury nulla sapeva, che connetteva l'accaduto a Kilworth Grange con la gente che abitava o frequentava l'appartamento. E le informazioni della signorina Scarcliffe sul conto di Dicky Danvers potevano a stento dirsi conclusive nè soddisfacenti. Vi era qualcosa ch'essa avevagli taciuto, qualcosa che aveva appreso da lui.

— Hai mai conosciuto la figliuola, la signorina Scarcliffe? chiese dopo una pausa.

Dalbury gli volse un occhiata sottilmente scrutatrice.

— No, mai, rispose. — E ti consiglierei di non frequentarla molto.

Grey arrossì sino alla radice dei capelli.

— Mi rifiuto di credere a qualcosa di male sul conto sua - rispose. Dalbury fu pronto a ribattere!

— Non ho mai inteso dire nulla sul suo conto, eccettuato che ha fama di essere una delle donne meglio vestite di Londra ed una delle più spendaccione e di avere il dono di far girare la testa ad un uomo in metà del tempo che v'impiegherebbe qualsiasi altra donna.

Grey si sentì interessato. Nulla è più atto infatti ad interessare un giovinotto sul conto di una donna che udirne parlare in questa guisa.

— Probabilmente ciò è verissimo, convenne.

— E' una creatura incantevole. Vi è qualcosa di così intimamente femminile in lei che sembra nata per il lusso e per le agiatezze e per tutto ciò che si può usi associare con le più raffinate attrattive muliebri.

Dalbury assentì col capo.

— Sì ho inteso altri dire come te. Ma gode anche fama di essere fredda come il ghiaccio e dura come un macigno.

— Ma a codesto non credo, rispose Grey ridendo. — E non lo faccio perchè ho avuto prova del contrario.

— Anche altri uomini l'hanno avuta, fece Dalbury.

Grey s'indispettì.

— Orsù, esclamò, hai confessato di non conoscer la signorina Scarcliffe, e di non averla neanche veduta.

— Sì che l'ho veduta, obiettò Dalbury. Mi è stata additata al teatro dell'Opera, dove superava in bellezza le più belle donne.

— E questo è il peggio che puoi dire sul suo conto, che è più attraente delle altre donne.

Dalbury assentì gravemente col capo.

— Sì, è il peggio che forse si possa dire di lei convenne. — Ma tenuto conto della sua progenie, codesto fatto dovrebbe metterti sull'avviso.

Grey diè in una esclamazione di sdegno.

— Bella carità la tua! disse. — Mi pare che al contrario la sua posizione dovrebbe attirarle l'interesse generale. Una bellissima donna, notoriamente illibata, figlia di un uomo di dubbia moralità, probabilmente adoperata come richiamo per gli uomini che senza di lei non frequenterebbero la casa. Ecco la posizione quale io l'interpreto. Va bene?

— Sì.

— E non la si ritiene menomamente a giorno del genere di persone che realmente sono gli amici di suo padre?

— Ecco, non pare supporlo, e sembra assolutamente assorbita nella sua amania di eleganza o di frivolezza. Ma certo è stupefacente che non sappia nulla, proprio nulla.

— Non vedo perchè non lo si dovrebbe credere, ribattè ostinato Grey.

— Mi ha confessato, che il padre, in gioventù, era stato considerato uno scapestrato, ma ha dichiarato assurdo supporre che egli non abbia messo giudizio a cinquant'anni.

— Sembri essere già in termini di grande intimità con questa donna!

— Ho avuto una conversazione con lei che mi ha convinto che non trattasi affatto della creatura senza cuore che tu descrivi. Le ho detto quello che sapevo sul conto di Carcross, essa ne è stata stupefatta e sdegnata e non vi ha prestato fede.

— Basta, suppongo sarà codesto il punto di vista che crederà più opportuno assumere riguardo agli amici del padre. Ma ciò non toglie che può saperla assai più lunga sul conto loro. E' inconcepibile che possa credere di buona lega il lusso nel quale vive. Il Maggiore non ha mai avuto una sostanza di suo, e senza dubbio oggi sarà altrettanto spregiudicato come per il passato.

Continua